



download
copyright

Viabizzuno

Viacommerce®

poste italiane spa sped. a.p. 70% DCB bologna
n°43 2019 secondo semestre
reg. trib. bologna n°7195
del 20 02 2002 per. semestrale
direttore resp. marionanni
scienza grafica Viabizzuno
edizione Viabizzunoeditore
stampa, red. Viabizzuno srl
10 via romagnoli
40010 bentivoglio bologna italia
+390518908011

www.Viabizzuno.com
p.iva e c.f.: 01614551206

registro imprese bologna, n. 351858
capitale sociale 5.000.000,00 € i.v.

vietata la riproduzione non autorizzata di testi e immagini
reproduction of any text or image is forbidden unless authorized

in copertina on the cover:
light+building, francoforte, germania

italiano/english

stampato su carta che contiene fibre provenienti
da foreste gestite in modo responsabile

printed on paper that contains fibers from forests
managed in a responsible manner

campione gratuito di modico valore

free copy at the reasonable price of €2
cod. GR.002.43.IT







jil sander tokyo

progetto project: john pawson
 direttore lavori works director: shingo ozawa, verde buliani, maria vitorio, max gleeson
 luogo venue: retail store in tokyo
 committente client: jil sander
 progetto della luce lighting project: Viabizzuno inlondra
 rivenditore Viabizzuno dealer: tre-x
 responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: jonathan morrish
 fotografia photography: nacasa & partners

sistemi di illuminazione light system: **094**
094 curvo
arcoled
m1 micro

il progetto per il negozio di omotesando utilizza una geometria raffinata per scolpire lo spazio, definire modelli di movimento e creare un'atmosfera esclusiva. i movimenti sono ridotti al minimo e l'accento viene posto su una serie di incontri sensoriali immersivi con materiali naturali ed elementi presi in prestito dal paesaggio, il più potente dei quali è il gioco di luce che si crea sul legno, sulla pietra e sull'acciaio e tra i rami e la chioma di un albero.

the design for the store on omotesando uses refined geometry to sculpt space, shape patterns of movement and create atmosphere. gestures are pared to a minimum, most powerfully in the play of light on timber, stone and steel, and through the branches and foliage of a mature tree.



nio house shanghai tower

progetto project: as - architecture studio - shanghai office

direttore lavori works director: alex huang

luogo venue: shanghai, cina china

committente client: nio

progetto della luce lighting project: Viabizzuno in shanghai

rivenditore Viabizzuno dealer: Viabizzuno in shanghai

responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: luca chinello

fotografia photography: hedy zhang raw vision studio

sistemi di illuminazione light system: **094 system**
094 system aereo
094 system curvo
eco system



nio house è un concept di show-room innovativo, centrato sul design, sviluppato per il marchio di automobili elettriche nio. nio è una start up globale, nata e basata in cina, che si posiziona al più alto livello di design e tecnologia nella progettazione e produzione di auto elettriche, nel segmento premium e sport. i due attuali modelli es8 ed ep9 sono esposti in un ambiente che permette al consumatore non solo di apprezzare le vetture, ma di vivere un'esperienza del marchio a 360 gradi, dove la macchina vuole essere un'estensione della propria casa, nel comfort dei materiali, dei colori, della luce.

nio house non è solo uno show-room nel senso tradizionale del termine, ma vuole essere anche uno spazio di accoglienza multifunzionale, con sale riunioni, lounge, caffè ed uffici condivisi, che i clienti di nio possono utilizzare a loro necessità, creando un senso di appartenenza e di fidelizzazione al marchio. nio house shanghai tower è posizionata al piano terreno della torre omonima, con i suoi 632 metri, la più alta in cina, seconda al mondo al centro di lujiazui, cuore finanziario di shanghai, nessuna altra location può essere più iconica e rappresentativa del livello di innovazione di nio, oltre alla massima visibilità da parte sia di locali che turisti.

il progetto di interni è stato affidato al celebre studio francese, con filiale a shanghai, as architecture studio.

l'obiettivo era disegnare uno spazio che potesse essere rappresentativo della sua posizione nella shanghai tower e lasciare un'impressione indelebile negli occhi dei passanti. l'idea del "cerchio" vuole rappresentare un circolo di comunicazione della cultura di nio e allo stesso tempo definire lo spazio di un palcoscenico per le vetture.

il soffitto in acciaio inox specchiato fornisce prospettive ed angoli inusuali, enfatizzando il carattere tecnologico di nio.

Viabizzuno è il partner illuminotecnico di questo progetto, nello studio della luce per valorizzare le vetture ed i materiali, e nella realizzazione di una customizzazione del proprio sistema 094 che delinea la forma curva del "cerchio" e allo stesso tempo integra gli spot eco system, secondo la regola "presenza di luce, assenza di corpi illuminanti".

non solo design ma massima qualità di luce, che viene focalizzata laddove serve, utilizzando sorgente elettronica con ra98, r9 98, step macadam 1.

a fairytale woodland by the lake

progetto project: djao-rakitime landscape architecture

direttore lavori works director: irene djao-rakitime

luogo venue: mosca, russia

committente client: privato private

progetto della luce lighting project: djao-rakitime

responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: jonathan morrish

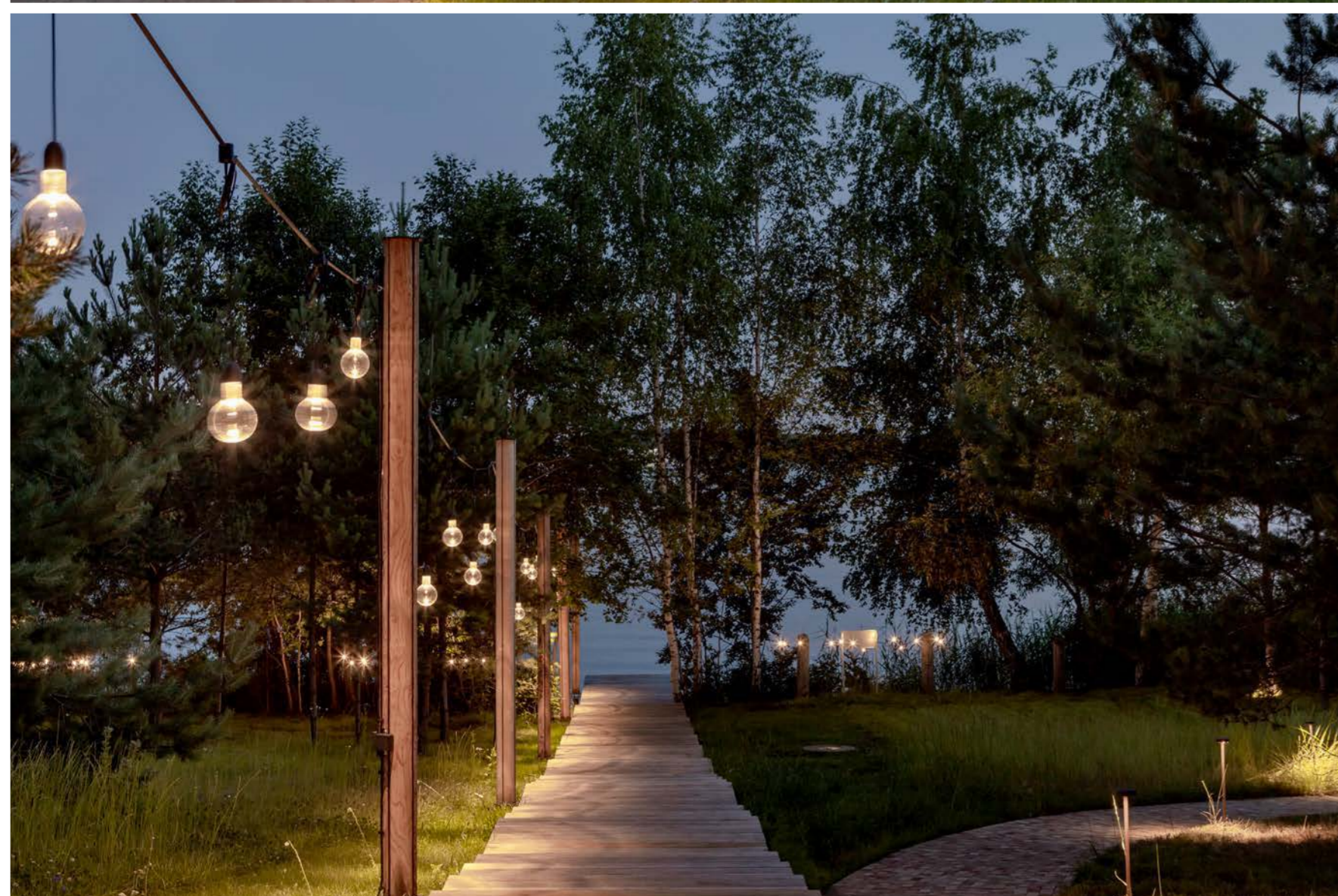
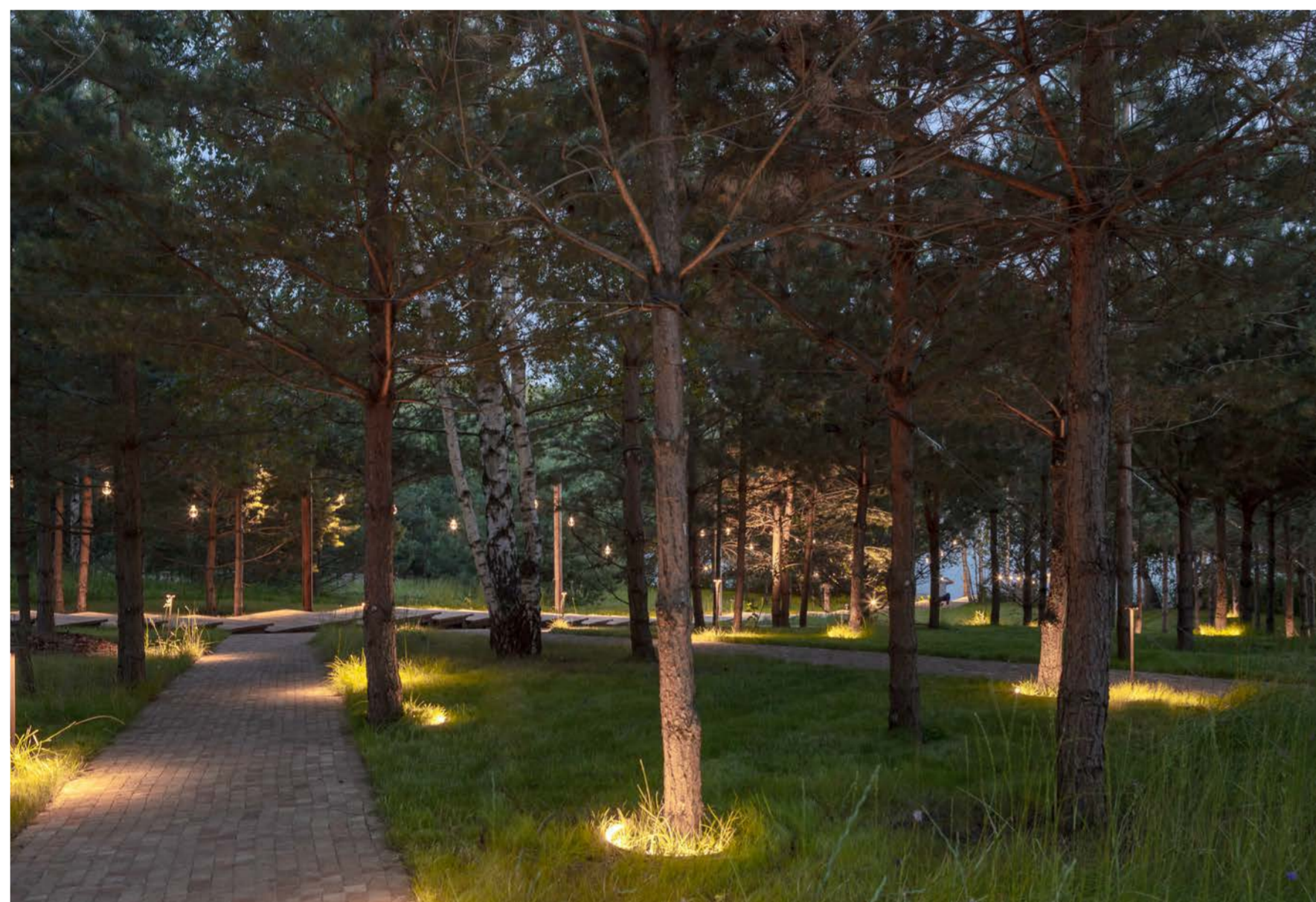
fotografia photography: olga alexeyenko

sistemi di illuminazione light system: **catenaria di luce serpentine**

lucciola

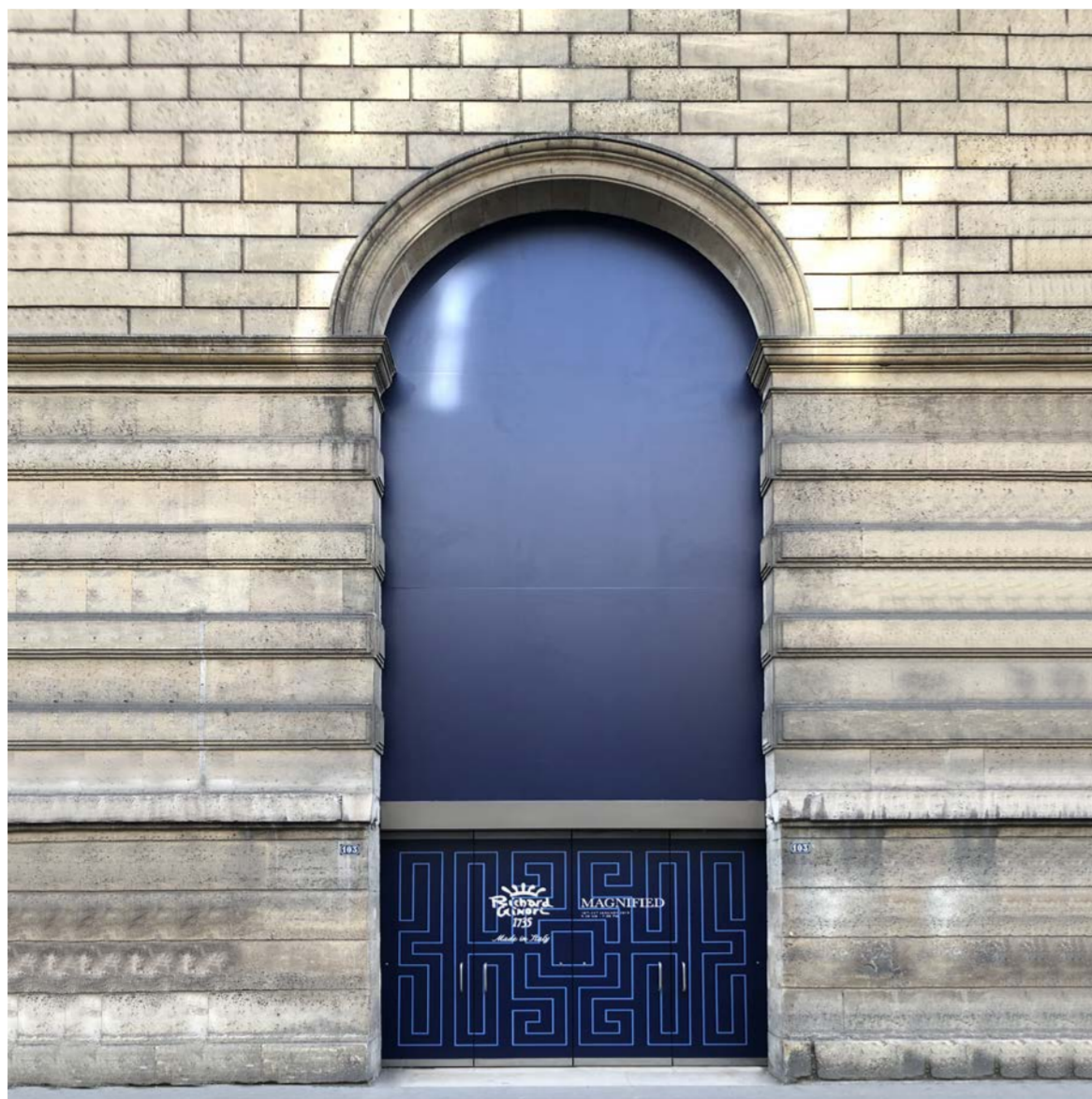
soleluna

tsukimiso



il sito si trova in un'area boschiva, a nord di mosca. il progetto prevede di liberare la parte inferiore del terreno per creare una vista incorniciata sul lago, con una lunga serie di pini trapiantati dal sito, oltre a un prato fiorito e un piccolo frutteto di meli e ciliegi. un ampio sentiero in legno costeggia i pini e collega la terrazza principale della casa alla riva del lago, come fosse un pontile. il bosco esistente è popolato da rododendri, che arricchiscono di pennellate arancioni, rosa e rosso acceso i pini e le betulle. un sentiero sinuoso segue la topografia naturale del terreno e offre la possibilità di fare una passeggiata tranquilla tra il bosco fino al lago. lampadine appese ad un filo a diverse altezze seguono e illuminano i gradini in legno e il pontile fino alla riva del lago, creando un'atmosfera delicata e festosa. punti di luce illuminano alcuni dei pini presenti lungo il sentiero, il canneto e il bosco, dando vita a un interessante e vibrante paesaggio nelle ore più buie.

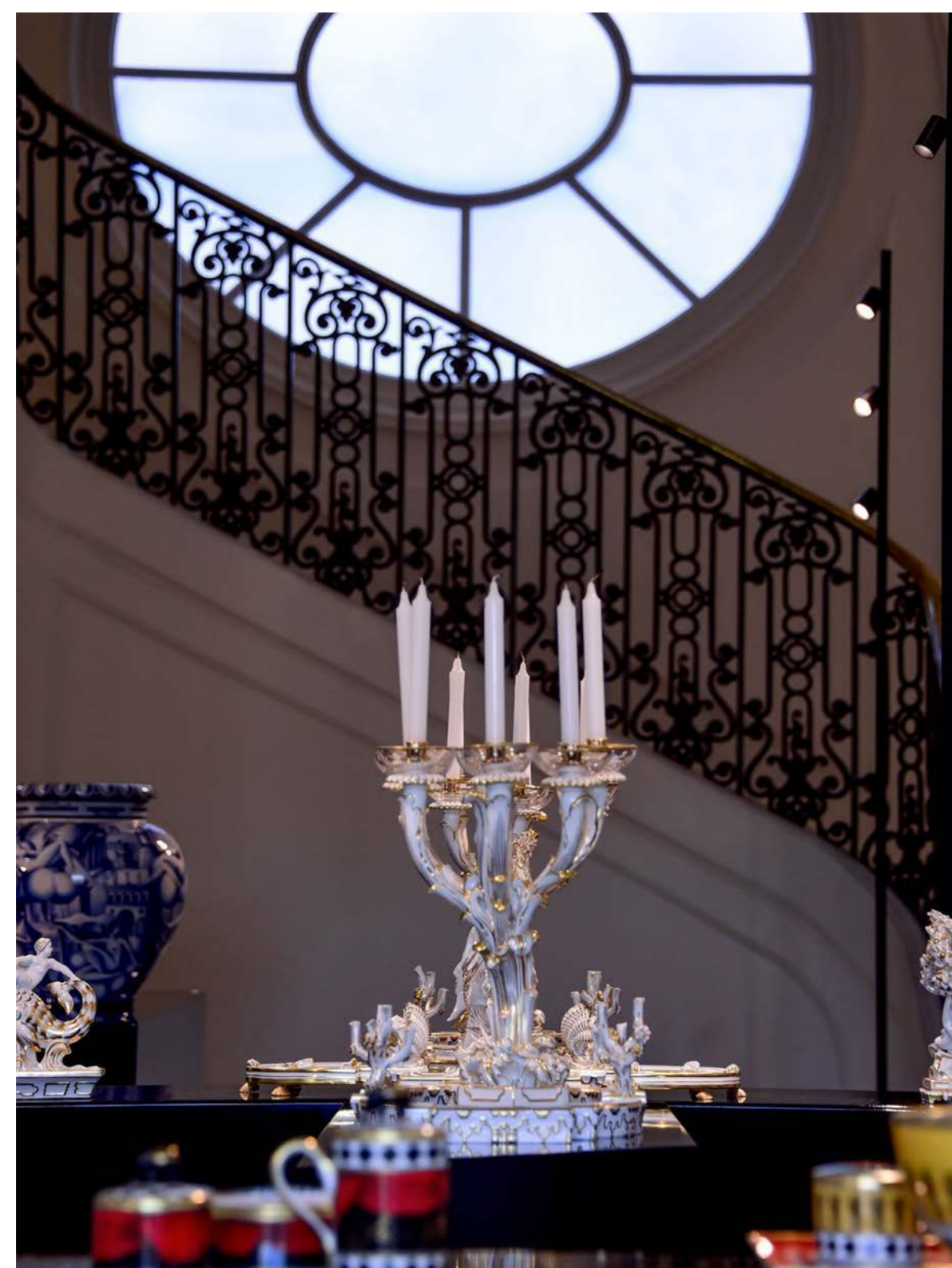
the site is located in a woodland area, to the north of moscow. the project suggests to clear the lower part of the land to create framed views on the lake and includes a long alleyway of pine trees transplanted from the site, as well as a flowering meadow and a small orchard of apple and cherry trees. in parallel to the alleyway, a large timber path connects the main terrace of the house to the lake shore, transforming into a pontoon on the lake. the existing woodland is planted with a collection of rhododendrons, providing bright orange, pink and red colours amongst the pines and birch trees. a meandering path follows the natural topography of the land and allows for a smooth stroll amongst the woodland down to the lake. lighting bulbs attached to a wire at different heights follow and highlight the timber steps and the pontoon gently and festively down to the lakeshore. different light features light up some of the pines in the alley as well as the reed and the woodland, creating a vibrant and interesting landscape in the darker hours.



mostra richard ginori

luogo venue: palazzo del louvre, parigi paris
 progetto della luce lighting project: marionanni
 responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: silvia trota
 fotografia photography: anthony ghnassia

sistemi di illuminazione light system: **ecomini**
lanterna n55
traccia terra



“gio ponti magnified. richard ginori decorations as never seen before”
 introduce l'esposizione delle collezioni della maison fiorentina, molte delle quali ispirate al genio pontiano.
 progettata e creata con l'art direction di eligo studio, la mostra evento si snoda in un percorso che accompagna il pubblico in un'originale e inedita esperienza visiva e multimediale,
 il percorso inizia dalla 'hall', al piano terra, dove il visitatore è avvolto dal sorprendente universo di gio ponti 2.0.
 richard ginori dà vita ai disegni iconici creati dal maestro per la manifattura grazie ad un innovativo video mapping che percorre le pareti e le volte della stanza.
 lo stile di ponti e la sua arte sono proposti in una dimensione senza tempo. una narrazione intensa e coinvolgente che porta lo spettatore al primo piano, una stanza con colonne in marmo bianco e nero illuminata da una grande vetrata che si apre sui giardini del carousel.
 la monumentale scala in ferro battuto, che conduce al piano superiore, si apre in un labirinto che racconta gio ponti attraverso la nuova collezione stuoia 1923 un inedito intreccio rilegge e interpreta uno dei primi decori creati dal maestro ponti per la manifattura, le collezioni labirinto e catene, ispirate ai disegni del maestro del '26, e una selezione di opere, pezzi artistici pontiani rieditati da richard ginori quali:
 il trionfo da tavola per le ambasciate d'italia, una strepitosa composizione di oggetti in porcellana bianca con dettagli in oro zecchino;
 le mani realizzate dall'architetto ponti, dove ricerca, stile e interpretazione sono codificate in pezzi unici a edizione limitata;
 le mie donne, piatti e coppe ovali in maiolica con decori di donne che sintetizzano il classicismo dell'art déco;
 la venatoria, piatti e vasi caratterizzati dal decoro pontiano che narra scene di caccia al daino condotte da amazzoni; la conversazione classica, coppe ovali in maiolica con figure allegoriche, alludenti alle arti;
 la passeggiata archelologica, i piatti dove nel decoro l'architetto ponti recupera l'ispirazione classicistica della manifattura;
 il vaso donne e architetture, dove le decorazioni sulla porcellana ripercorrono millenni di storia: dai greci, ai romani, agli egizi, fino a raggiungere il rinascimento.
 al secondo piano, la 'lounge', vengono invece presentate le nuove collezioni corona, dove un raffinato filo oro, platino o blu ripercorre la forma antico doccia e corona monogram, dove artigianalità e innovazione si fondono per creare un prodotto unico e personalizzato.
 si offre infatti la possibilità di personalizzare una serie di prodotti in porcellana, con le proprie iniziali.
 la narrazione è completata dalle nuove proposte tableware della collezione magnifico e dai nuovi gift della collezione oriente italiano.
 Viabizzuno esalta la qualità dei materiali con l'altissima resa cromatica degli innovativi sistemi microtraccia terra, con faretti orientabili trentotto ed ecomini, e valorizza la nuova collezione richard ginori con la luce di lanterna n55, innovativo sistema a propulsione ibrida presentato in anteprima.

richard ginori
 la manifattura richard ginori, le cui origini possono essere fatte risalire al 1735, rappresenta la massima espressione dell'eccellenza italiana nell'alta manifattura artistica della porcellana pura.
 la produzione richard ginori costituisce un vero e proprio punto d'incontro di saperi, lavoro, persone e creatività, dove l'immaginario prende forma quale testimonianza di una sola, straordinaria ossessione: la bellezza.
 la manifattura è attiva nella creazione, produzione e vendita di porcellana pura, fabbricata secondo molteplici procedimenti, alcuni dei quali rimasti pressoché immutati fin dagli esordi, mentre altri che fanno invece uso di tecnologie all'avanguardia e di macchinari altamente sofisticati.
 parte del gruppo kering dal 2013, richard ginori è da sempre associata ai nomi di grandi personalità dell'architettura, del design e della moda e si è imposta a livello internazionale come vera e propria icona del made in italy.
 richard ginori può contare su una rete distributiva composta dai flagship store di firenze e milano, dallo store monobrand di mosca, da un network di rivenditori autorizzati in italia e da punti vendita in selezionati department store e specialty store multimarca di alto livello nel mondo.



moorbadehaus

progetto project: herbert o. zielinski, architekt bda, frankfurt am main

direttore lavori works director: christoph adlfinger-pullmann

luogo venue: bad schwalbach, germania germany

committente client: privato private

progetto della luce lighting project: christoph adlfinger-pullmann - cap, die lichtgestalter gmbh

rivenditore Viabizzuno dealer: die lichtgestalter gmbh

responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: jean claude souiller

fotografia photography: stefan josef müller

sistemi di illuminazione light system: **c2 anelli**
c system
cilindro58
peled soffitto
 trasparenze

le terme reali con edifici annessi per la preparazione della torba furono costruite tra il 1903 e il 1905.

l'inaugurazione ufficiale avvenne l'8 maggio 1905.

costruito in stile liberty, l'edificio era considerato all'avanguardia e, grazie alla scelta dei materiali utilizzati, anche lussuoso. i bagni erano arredati con marmo, piastrelle di mettlach e marmette di graniglia. anche l'atrio d'ingresso era caratterizzato da magnifici rilievi in stucco e motivi in vetro colorato.

dal 1945 l'edificio ha subito diverse modifiche, sia a livello di sviluppo che di struttura.

le vasche di torba sono state utilizzate fino al 2012.

da allora, fatta eccezione per gli appartamenti nella parte centrale, l'edificio è rimasto vuoto e lasciato in stato di abbandono.

la parte frontale dell'edificio, oggetto di ristrutturazione nella prima fase di costruzione, e la torre dell'orologio sul pendio sono stati dichiarati beni culturali.

quando la progettazione è iniziata nel 2017, il complesso edilizio aveva urgente bisogno di ristrutturazione e rischiava in parte il crollo.

progettazione del nuovo moorbadehaus.

l'aspetto esteriore dell'edificio che si affaccia sul parco è stato sostanzialmente mantenuto.

la riconversione, la ristrutturazione e l'ampliamento saranno effettuati in diverse fasi di costruzione.

durante la prima fase, nella prima metà del 2018, è stata ristrutturata la facciata rivolta verso il parco ed è stato riconvertito l'atrio dell'ingresso, compresi i bagni.

per le fasi successive, è prevista la costruzione di appartamenti nelle ali laterali e nell'attico e la trasformazione di tutta la parte posteriore dell'edificio in un museo d'auto d'epoca con annesso un ristorante con birra artigianale.

all'interno, l'obiettivo era quello di creare uno spazio libero da destinarsi a diversi usi dopo la riconversione. materiali di altissima qualità e lavorazioni di eccezionale pregio arricchiscono non solo l'architettura, ma anche la progettazione illuminotecnica.

in questo modo, architettura, interior design e lighting design si fondono in una simbiosi percepibile, facendo risplendere gli ambienti con una brillantezza senza precedenti.

the royal bog baths with outbuildings for bog preparation was built between 1903 and 1905.

the official opening took place on may 8, 1905. built in the art nouveau style, the building was considered avant-garde and, due to the choice of materials used, also luxurious.

the bath cells were furnished with marble, mettlacher tiles and terrazzo.

the entrance hall also impressed with magnificent stucco reliefs and stained glass motifs.

since 1945 there have been repeated changes in the development and structure of the building parts in different periods.

the bathing operation in the moor bath ran until 2012. except for the apartments in the middle section, the building has been empty since then and was left to decay.

the front section of the building, which now had to be renovated in the first construction phase, and the clock tower on the slope are designated as a cultural monuments.

when planning began in 2017, the building complex was in great need of renovation and partially in danger of collapsing.

planning of the new moorbadehaus. the external appearance of the building is basically maintained towards the park. conversion, refurbishment and extension will be carried out in several construction phases.

in the first construction phase, first half of 2018, the facade facing the park was renovated, the entrance hall including the bathroom facilities was converted.

in the subsequent construction phases, flats and apartments are planned in the side wings and in the attic, as well as a conversion of the entire rear part of the building into a classic car museum with an attached craft beer restaurant.

inside, the aim was to create free space for a various uses by means of reduction. highest quality materials and exceptional workmanship are not only found in

architecture, but also in the lighting design. thus, architecture, interior design and lighting design enter into a perceptible symbiosis, which makes the rooms shine in an unprecedented brilliance.





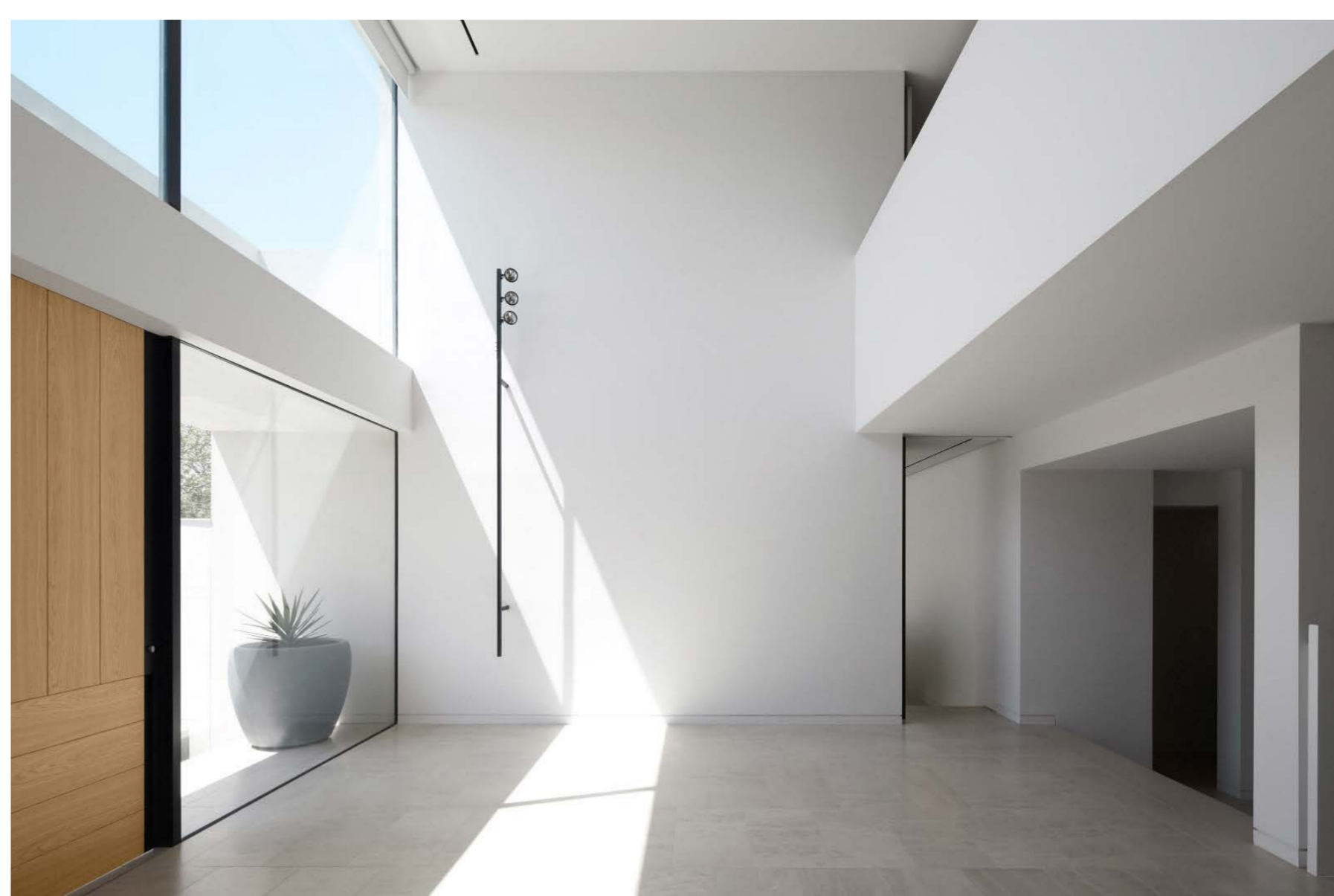
red hill house

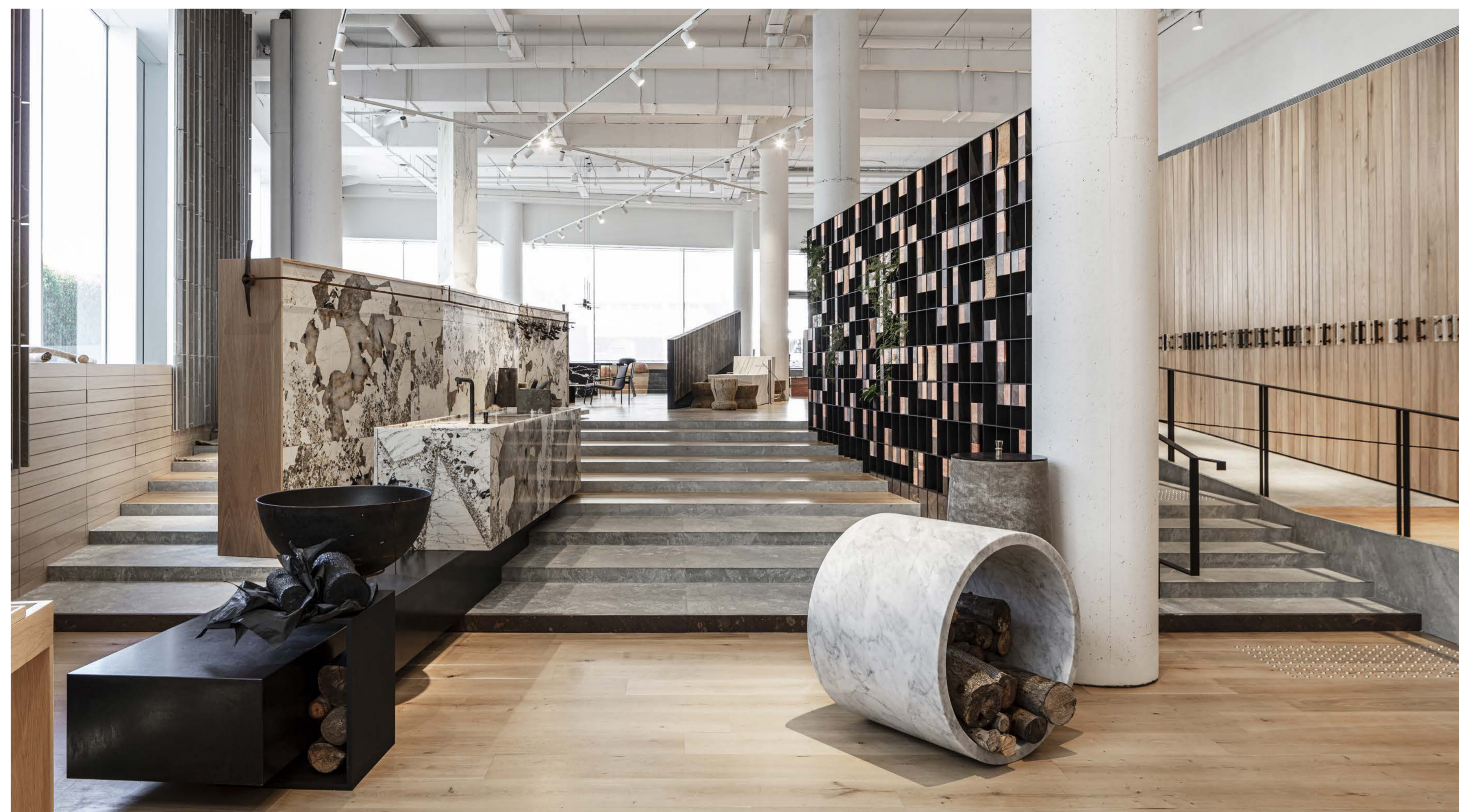
progetto project: mathieson architects
 direttore lavori works director: phillip mathieson
 luogo venue: canberra, australia
 committente client: mathieson architects
 progetto della luce lighting project: vboaustralia
 rivenditore Viabizzuno dealer: vboaustralia
 responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: ramon sigarini
 fotografia photography: romello pereira

sistemi di illuminazione light system: **094
 a4
 mosaico
 roy**

un forte senso delle proporzioni, della forma e dei materiali, la particolare enfasi data agli spazi curati nei minimi dettagli: questi sono i valori fondamentali della red hill house. l'approccio architettonico è esperienziale piuttosto che teorico. un progetto accuratamente studiato accoglie subito il cliente coreografando le sue esperienze sia all'interno che all'esterno. gli elementi estranei sono evitati mentre il focus è su una composizione graficamente semplice. sebbene si tratti di una casa sviluppata principalmente al piano terra, red hill house è stata progettata per evitare spazi ampi e impersonali. gli spazi informali sono separati da quelli formali, facendo sì che raggiungano dimensioni confortevoli per la vita privata della famiglia. il progetto prevede che la vita quotidiana si svolga nell'ala est al piano terra, mentre le camere da letto sono situate al primo piano. l'impiego di un numero limitato di materiali e il mutare dei volumi e delle prospettive offrono molteplici esperienze a chi si sposta fra gli ambienti della casa. entrando, si viene sorpresi da un impressionante volume a doppia altezza. la zona living si apre verso l'esterno grazie ad ampie vetrate. i corridoi sono definiti da finestre come fessure e dai raggi di luce. la pietra calcarea, il rovere americano, il rovere scuro e il granito nero creano una tavolozza che ispira calma e sobrietà. i corpi illuminanti a binario ad incasso minimal consentono un'illuminazione d'accento strategica che permette di far risaltare i volumi col variare dei giorni e delle stagioni. in occasione del conferimento del premio dell'istituto australiano degli architetti - il premio robert foster per la luce in architettura, la giuria ha così motivato la scelta: "red hill house è accuratamente orchestrata come una serie di spazi interni in espansione e contrazione all'interno di una tavolozza limitata di materiali. le prospettive cambiano mano a mano che ci si sposta nella casa e mantengono sempre il focus principale sul giardino circostante. grandi aperture nelle zone comuni e più spaziose conducono lo sguardo verso il paesaggio e riempiono l'interno di una grande luce naturale. aperture alte e strette definiscono le zone di passaggio circoscritte e creano effetti di luce spettacolari e ritmati. l'uso di una tavolozza di colori sobria emana una luce riflettente. l'assenza di elementi estranei consente di ottenere superfici piane privi di interruzioni visive. la luce dissolve la massa e la materia. l'esperienza è quella di un padiglione aperto con una qualità spaziale fluttuante immersa nella luce naturale. delicati drappaggi a tutta altezza conferiscono una soffusa materialità mentre proiettano una luminosità effimera nel corso della giornata. la visita alla red hill house ha sorpreso la giuria e messo in discussione l'idea che si era fatta di questa casa così ampia. l'aspettativa di essere travolti da un'enorme massa dalle dimensioni imponenti scompare una volta entrati, lasciando il posto a un'architettura esperienziale che dissolve la materia e immerge il visitatore in uno spazio pieno di luce. red hill house è quindi il vincitore del premio robert foster 2019 per la luce in architettura".

a strong sense of scale, form and material with an emphasis on finely detailed spaces are the core values of the red hill house. the architectural approach is an experiential one rather than theoretical. a highly resolved plan accommodates the client brief whilst choreographing experiences both internally and externally. extraneous detail is avoided with a focus on a graphically simple composition. whilst a large house in floor area, red hill house has been planned to avoid vast, impersonal spaces. the informal spaces are separated from the formal spaces ensuring that these achieve a comfortable scale for private family living. day to day living is designed to take place within the ground level east wing, with the bedrooms located on level one. moving through the house, the use of a limited palette of materials and changing volumes and outlooks, provides different experiences. a dramatic double height volume is entered on arrival. living spaces open to the exterior through expansive glazed panels. hallways are defined by slot windows and shafts of sunlight. limestone, american oak, dark stained oak and black granite create a palette of calm restraint. the minimal recessed lighting tracks allowed for strategic accent lighting which elevated the volumes as they transitioned throughout the days and seasons. this is the quote from the juror when we won the australian institute of architects - the robert foster award for light in architecture: "red hill house is carefully orchestrated as a series of expanding and contracting internal spaces within a limited palette of materials. outlooks transform through the journey of the home and emphasise the integral focus on the surrounding garden. large openings in the more public, spacious zones lead the eye to landscaped view and fill the interior with ample natural light. tall, narrow openings define the confined circulation zones and create a dramatic and rhythmic lighting effect. the use of a restrained colour palette emanates reflective light. avoidance of extraneous detail results in surface planes devoid of visual interruption. the light dissolves mass and matter. the experience is of an open pavilion with a floating spatial quality bathed in natural light. delicate full height drapes add a subtle materiality as they project an ephemeral luminosity through the day. the visit to red hill house surprised and challenged the jury's anticipated experience of this expansive residence. the expectation of a sense of overwhelming mass and scale dematerialised indoors, giving way to an experiential architecture that dissolves matter and immerses the visitor in light-filled space. red hill house is consequently the standout recipient of the 2019 robert foster award for light in architecture."

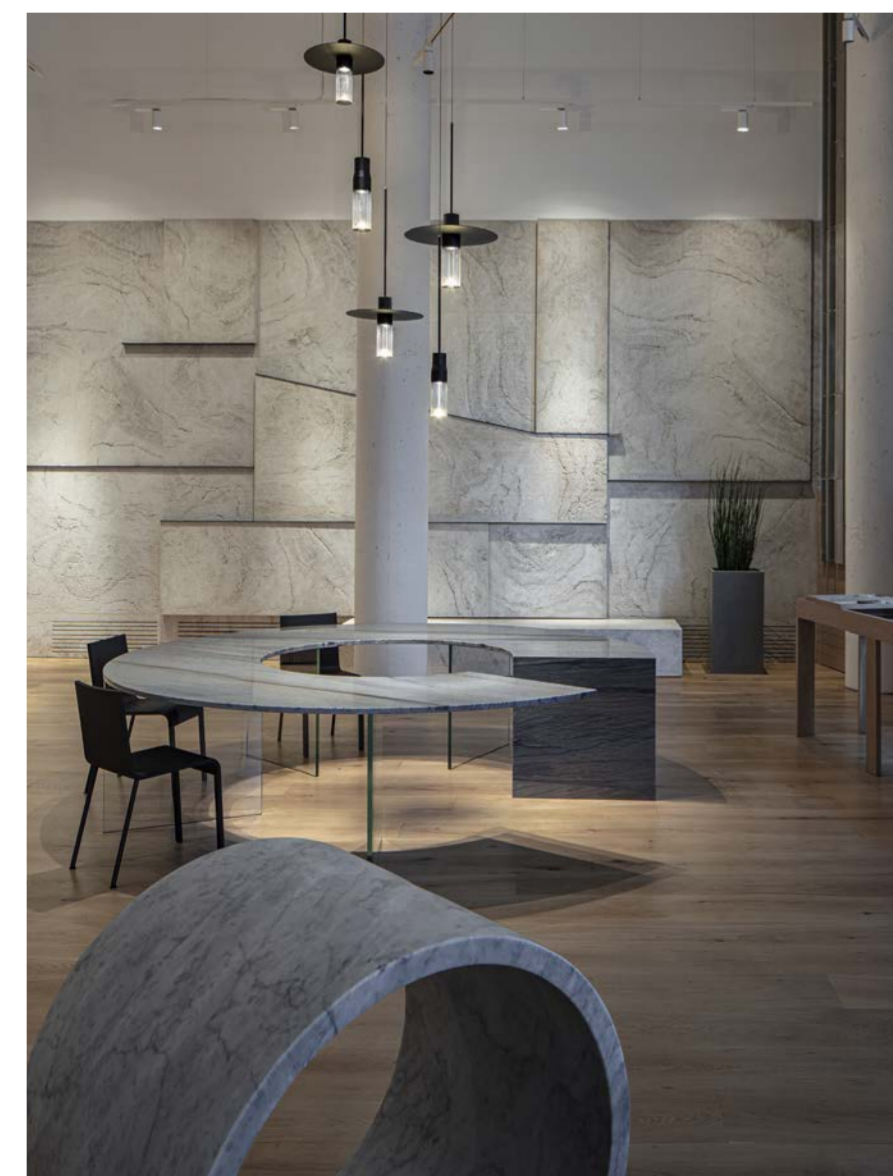




fervital stone & marble showroom

progetto project: baranowitz & goldberg architects
 luogo venue: herzliya, israel
 progetto della luce lighting project: orly alkabes
 responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: ramon sigarini
 fotografia photography: amit geron

sistemi di illuminazione light system: **econo track**
royal sospensione



fervital è dal 1956 uno dei principali produttori israeliani di pietre e marmi. L'azienda, gestita da tre fratelli, nasce dalla profonda passione condivisa per la pietra naturale, una passione che è stata trasmessa anche agli architetti che hanno sviluppato il concept di questo showroom.

lo showroom si trova a herzliya, in uno spazio commerciale lungo e imponente, con un soffitto molto alto e un interessante dislivello: l'ingresso si trova infatti sullo stesso piano della strada ma presenta un dislivello di 1,5 metri rispetto retro dell'edificio.

questo dislivello così marcato e la forma degli ambienti ricordano la topografia di una cava. una caratteristica che è stata mantenuta e utilizzata come elemento distintivo di design. per enfatizzare la prospettiva e catalizzare lo sguardo lungo lo spazio, tutti gli elementi di appoggio dello showroom sono stati posti su un solo lato, creando un forte sfondo architettonico per la mostra e incorniciando gli ambienti con un profilo trapezoidale. questa linea è stata completata con una serie di tramezzi oversize estraibili con le lastre di pietra e marmo di fervital.

l'involucro spaziale, inclusi pareti e pavimento, è stato concepito in legno, un materiale naturale che può essere al tempo stesso ricco e neutro, che si integra con la pietra senza entrare in competizione con essa. il soffitto e le colonne strutturali sono stati lasciati grezzi e dipinti di bianco, mantenendo uno stile sobrio. la topografia dello showroom è stata suddivisa su tre livelli con una serie di scale e rampe che conferiscono un piacevole senso di movimento intorno all'area espositiva.

la prima impressione è quella di un giardino di pietra in cui fiorisce una collezione di elementi, realizzati in diversi tipi di pietre e marmi, tutti posizionati con cura. avanzando lungo lo spazio, questa impressione svanisce perché gli elementi si rivelano prodotti familiari presenti nelle nostre case ed esposti qui come oggetti a sé stanti. i progettisti della luce sono stati coinvolti nel progetto fin dalla fase iniziale e l'illuminazione è stata integrata nel concept. i binari con i corpi illuminanti econo track sono stati sospesi in diagonale, in contrapposizione allo spazio e ai dislivelli, e sono stati lasciati bianchi come il soffitto.

i corpi illuminanti sono stati posizionati e angolati per far risaltare gli oggetti e i complementi di arredo, ma anche per sfiorare e completare le superfici in pietra. i corpi illuminanti royal a sospensione, che sono stati disposti in modo alternato in file e in gruppi, hanno aggiunto un punto focale spettacolare, accentuando l'altezza dello spazio e creando al tempo stesso delle zone intime grazie alla loro luce calda e morbida.

fervital is one of israel's leading stone and marble manufacturers since 1956. run by three brothers, it enjoys their deep and shared passion for natural stone, a passion which the architects embraced as they developed the concept for this showroom.

the showroom is located in herzliya in a very long and impressive commercial space with a very tall ceiling and an interesting change of levels - street level upon entry and a drop of 1.5 meters at the far end.

this dramatic level change and the shape of the space recalled the topography of a quarry. this was preserved and used as a unique feature in the design.

to achieve an emphasized perspective and lure the eye down the space, all the showroom's supporting spaces were located along one side of the space, forming the grounds for a strong architectural backdrop to the display and creating a trapezoid-like contour to the space.

this line was completed with an oversized upright catalog of pull-out partitions carrying all the stone and marble slabs fervital has to offer.

the shell of the space including walls and floor was conceived in wood, a natural material that can be both rich and neutral, complementing the stone without competing with it. the ceiling and structural columns were kept raw and painted white, keeping them understated.

the topography of the showroom was subdivided into three levels with a set of different stairs and ramps allowing for a pleasant movement around the display.

the first impression is that of a stone garden filled with a thoughtfully placed collection of elements, all made of different stones and marbles. the further one strolls the impression fades as these elements are revealed as familiar products existing in our homes and displayed here as stand-alone objects.

the lighting designers were involved in the project from an early stage and the lighting was embedded in the concept. tracks with econo track fittings where suspended in diagonals that react to the space and the change of levels and kept white as the ceiling.

the fittings were positioned and angled to highlight the unique objects and pieces of furniture but also to graze and complement the stone surfaces.

the royal suspension fittings, hung once in a line and once in a cluster, added a dramatic focal point, accentuated the height of the space but still created intimate areas with their warm soft light.

casa g

progetto project: *alfredo vanotti*
direttore lavori works director: *alfredo vanotti*
luogo venue: *castione andevenno, sondrio, italia italy*
committente client: *privato private*
progetto della luce lighting project: *Viabizzuno inmilano*
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: *alberto tomè, sabrina de franceschi*
fotografia photography: *marcello mariana*

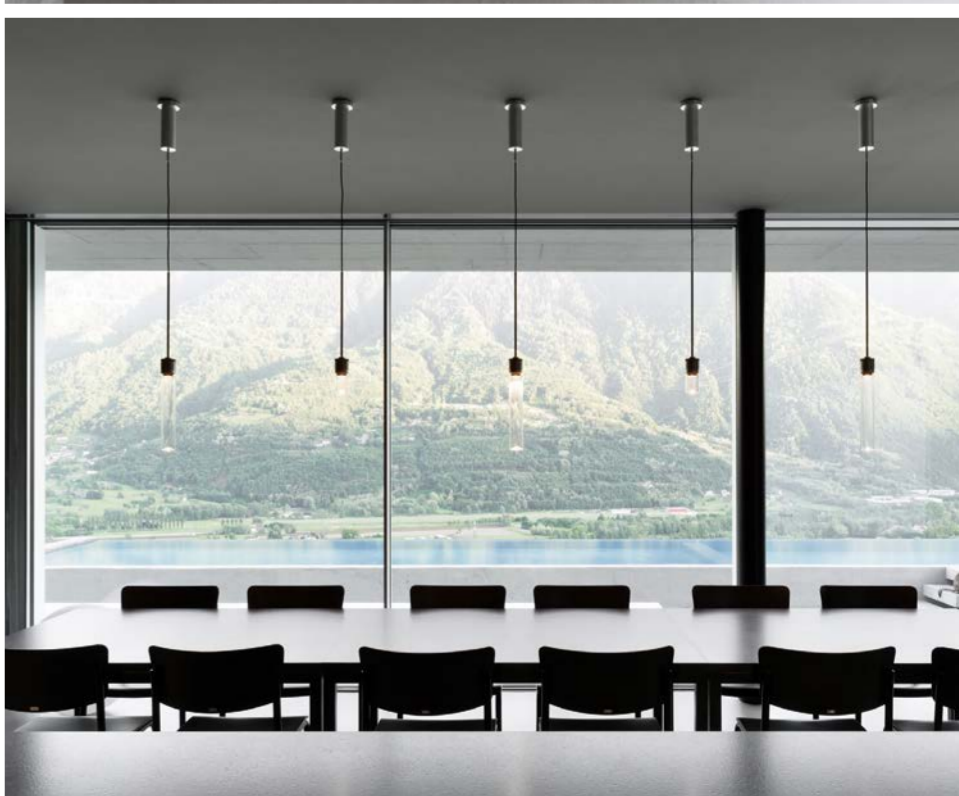
sistemi di illuminazione light system: **094 system**

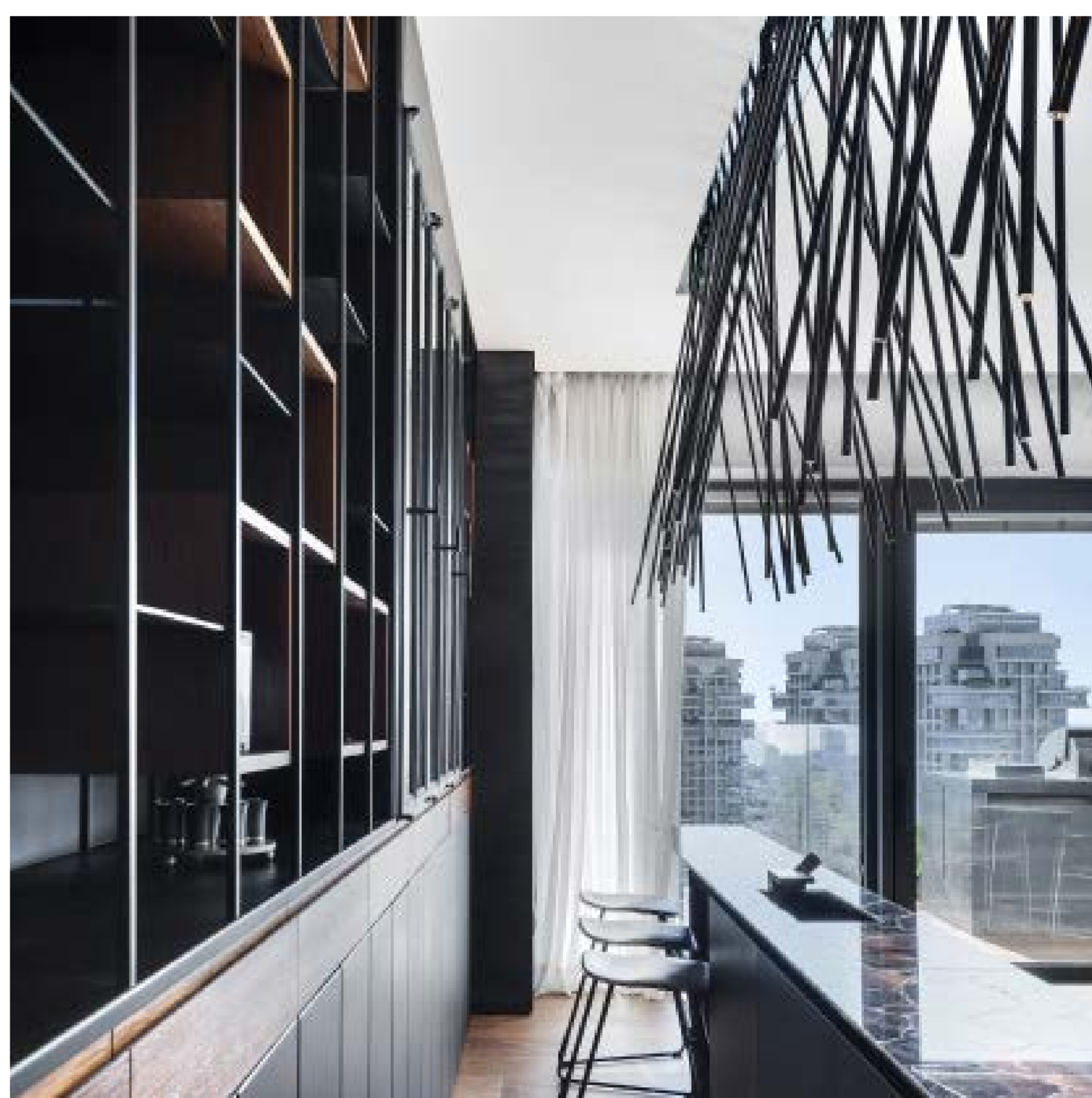
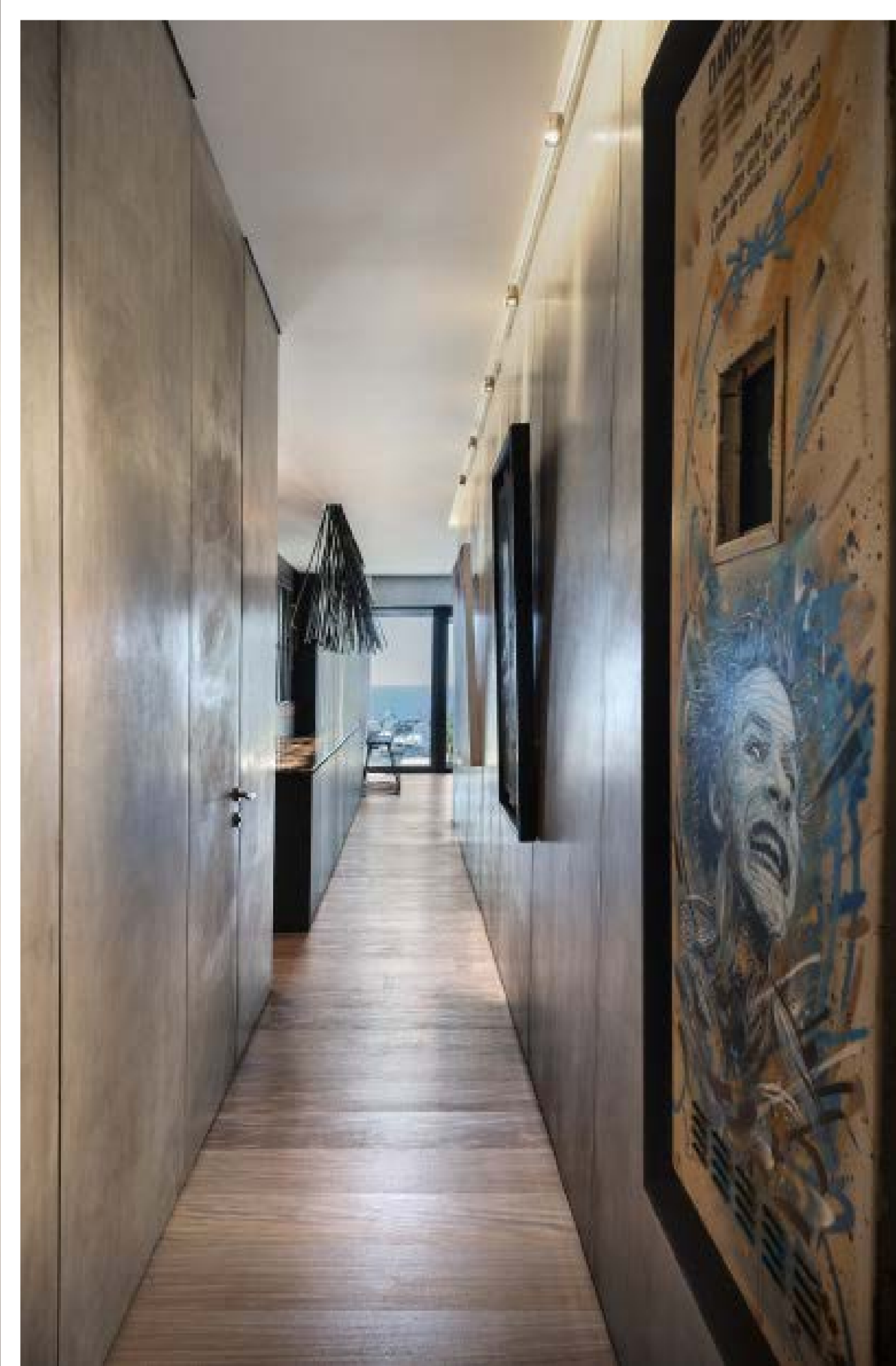
13x8
ai tuoi piedi
arcoled
ecomini
c2
cubo 15
cubo doccia large
cubo medium
displei
linee
n55 soffitto con lampadina decorativa
n55 sospensione con lampadina decorativa





il terreno presentava queste caratteristiche: mezza costa, esposizione totale a sud, degradante da nord a sud, contornato dalla vegetazione e con una spettacolare vista sulle alpi orobie e il fondovalle, specificità che in fase progettuale avevo il dovere di esaltare. dovevo altresì confrontarmi con delle preesistenze storiche quali i resti di una torre del castello del leone a sud e la ex chiesa di san rocco a nord da cui spicca il campanile. dopo un'attenta analisi delle condizioni al contorno il progettista ha pensato che la soluzione migliore sarebbe stata quella di cercare di "nascondere" il più possibile la nuova fabbrica e soprattutto integrarla nel paesaggio minimizzandone l'impatto e sfruttando al massimo le risorse. la soluzione è stata quella di lavorare con i terrazzamenti di cui la valtellina è ricca e l'abitazione doveva anch'essa essere un terrazzamento. dato che il terreno presentava una forte pendenza verso il fondovalle questa soluzione ha anche permesso di rendere i giardini fruibili. il progetto si compone quindi di tre terrazzamenti, due realizzati in pietra locale come da tradizione mentre il terzo, costituito dall'abitazione, in calcestruzzo e vetro che va a creare una linea netta orizzontale nel territorio con uno sviluppo di 35 metri e una profondità di 6 metri. la superficie vetrata, rivolta a sud, occupa l'intero fabbricato in modo che tutti gli spazi abitati possano godere di luce diretta: metà zona giorno e metà zona notte. l'accesso alle camere avviene attraverso un corridoio anch'esso illuminato da luce diretta attraverso un lucernario. di sera la luce di un sottile taglio realizzato con i 13x8 lungo la vetrata accompagna la vita senza impedire di ammirare il paesaggio notturno, lo stesso dicasi per la scelta di usare i vetri trasparenti delle sospensioni, mentre nella zona notte si passa ad una luce nascosta nella canalina ai tuoi piedi ribaltando l'effetto di luce diurna e nascondendo delle prese negli sportelli apribili così da garantire una grande pulizia delle superfici che prendono luce. antistante l'abitazione è stata realizzata una piscina a sfioro in calcestruzzo a vista sia internamente che all'esterno pari a 35 metri per 3 metri che dal punto di vista compositivo rappresenta il ribaltamento a terra della vetrata dell'abitazione. questo specchio d'acqua riflette le montagne e il paesaggio antistante creando un effetto scenografico sorprendente, tanto da amplificare il rapporto tra interno ed esterno. cemento e vetro, luce e acqua sono i grandi protagonisti: la scelta degli apparecchi ha voluto rispondere a una grande semplicità di disegno ma portano dentro sé una grande qualità di luce l'architetto, ormai un amico, è uomo che non fa compromessi e solo in questo modo si possono ottenere questi risultati.





w penthouse

progetto project: mano shalem
 direttore lavori works director: tal cohen, lena volfson
 luogo venue: tel aviv, israel israel
 committente client: privato private
 progetto della luce lighting project: tzach cohen
 rivenditore Viabizzuno dealer: vbotelaviv
 responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: ramon sigarini
 fotografia photography: oded smadar

sistemi di illuminazione light system: **094**
16.64 terra soffitto
n55
peled soffitto royal
sempre mia

il progetto è stato ideato per un collezionista d'arte, quindi il nostro obiettivo principale era quello di creare un effetto che facesse risaltare le opere d'arte. volevamo dare all'arte il rispetto che merita, con un'illuminazione diretta, ma senza attirare l'attenzione sulla fonte luminosa. per questo abbiamo utilizzato dei corpi illuminanti minimalisti che non rubassero la scena all'arte. l'illuminazione generale delle opere presenti nella casa è stata realizzata con 094 system, integrando illuminazione di interni e luci spot. in alcune ambienti dell'attico invece abbiamo voluto utilizzare corpi illuminanti che costituissero il focus principale e catturassero completamente l'attenzione. così per la cucina abbiamo usato peled, creando una sorta di divisorio tra il soggiorno, uno spazio in cui regna la calma e in cui si sublimano la saggezza e l'arte, e la cucina, che rappresenta invece una zona di lavoro pratico. nei bagni era molto importante utilizzare apparecchi di illuminazione pratici e dalle linee pulite. per questo abbiamo scelto i prodotti n55, la soluzione ideale per illuminare la rasatura e il make-up, che grazie al design minimale si integravano perfettamente con lo stile dei bagni. la camera padronale è arricchita da un tocco decorativo: sempre mia è appesa in un angolo della stanza, un gioiello prezioso che fa risplendere l'ambiente in modo molto discreto e funzionale. il nostro concept è sempre quello di progettare l'illuminazione nel modo più minimalista e pratico possibile, utilizzando solo pochi corpi illuminanti decorativi, che facciano risplendere lo spazio come gioielli.

the project was designed for an art collector, so our main goal was to create effect that emphasise the art objects. we wanted to give the art the respect it deserves, with the direct lighting, without attracting any attention to the light source. for that we used an minimalistic fixtures that won't steal the show from the art. for example the general lighting for the art along the house crated by 094 system combined with internal lighting and spots. in the other hand, in some regions of the penthouse we did want to use lighting fixtures that will be the main focus and take all of the attention. so for the kitchen we used the peled, like kind of a partition that separates the living room, witch is very calm lighting wise and full of art, to the kitchen, witch is a practical working area. in the bathrooms it was very important for us to use practical and clean looking fixtures, so we chose the n55 fixtures, witch is the best for shaving and makeup, and also have a minimal design element to it, that works amazing with the bathrooms design. the master room gets a touch of decorative element. the sempre mia is hanging on the corner of the room - like a jewellery, while the rest of the room gets a very quiet and practical lighting. our lighting concept in the studio is always designing the lighting as minimal and practical as possible, using only few decorative lighting fixtures, that become the jewellery of the space.

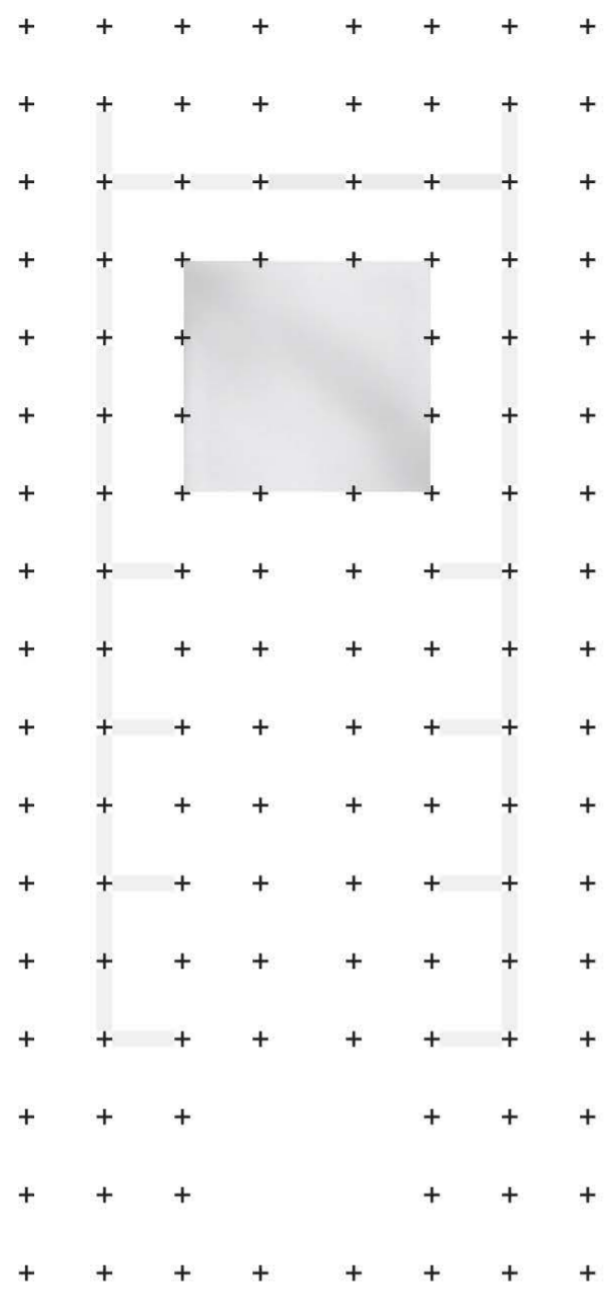


il tempio della luce

progetto project: marionanni
luogo venue: via solferino 18, milano, italia, italy
progetto della luce lighting project: marionanni
fotografia photography: fabio gambina

sistemi di illuminazione light system: **lampade digrandebellezza®**





chiesa di san marco

progetto project: marionanni
luogo venue: chiesa di san marco milano, italy italy
progetto della luce lighting project: marionanni
scienza fotografica photography: fabio gambina



padre mio
che mi guardi da lassù
abbi pietà abbi pietà di me
povero peccatore.
credo nella tua fede
credo nella tua passione
credo nel tuo lavoro
vivo
per il tuo infinito amore.

a te maria
mi rivolgo in preghiera
perché nella tua vita eterna
io possa vivere
sempre nella gioia
degli uomini
di buona volontà.

tu luce della mia vita
mio respiro quotidiano
indicami la strada
per non perdermi mai.

voi giovani
e dolci angeli
accompagnatemi sempre
perché io possa vivere
con umiltà
gioia
amore
insieme a voi
uniti da un abbraccio.
assieme costruiremo
un mondo migliore.

padre mio
che mi guardi da lassù
abbi pietà abbi pietà di me
povero peccatore.
credo nella tua fede
credo nella tua passione
credo nel tuo lavoro
vivo
per il tuo infinito amore.

a te maria
mi rivolgo in preghiera
perché nella tua vita eterna
io possa vivere
sempre nella gioia
degli uomini
di buona volontà.

tu luce della mia vita
mio respiro quotidiano
indicami la strada
per non perdermi mai.

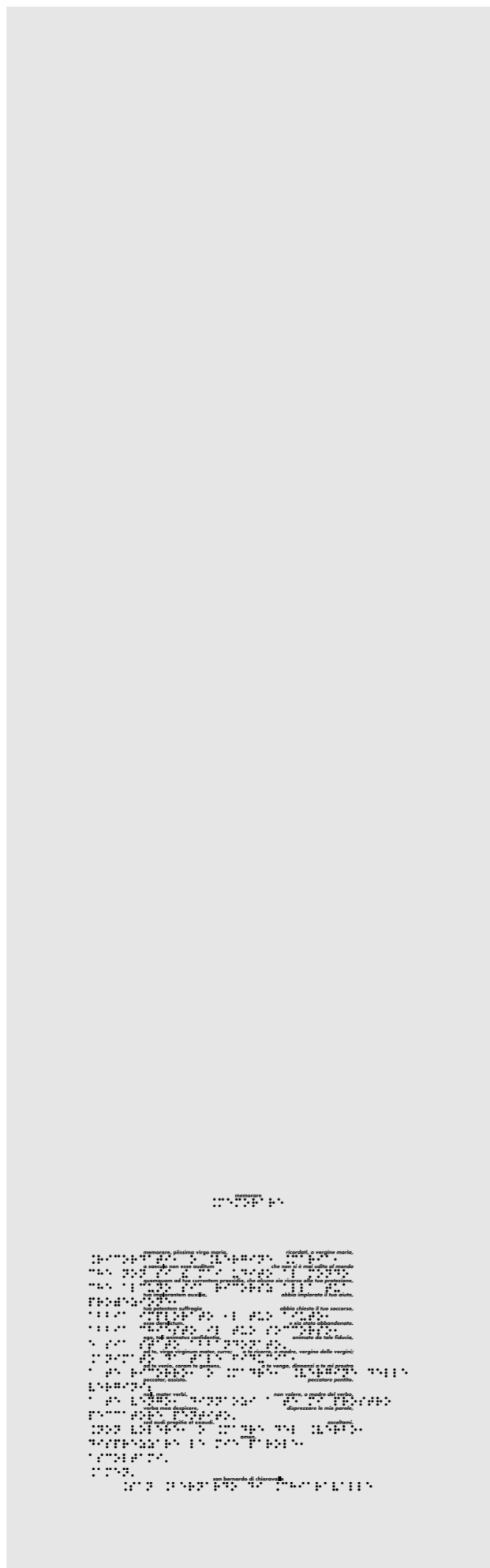
voi giovani
e dolci angeli
accompagnatemi sempre
perché io possa vivere
con umiltà
gioia
amore
insieme a voi
uniti da un abbraccio.
assieme costruiremo
un mondo migliore.

pater mi
alte me spectans
miserere miserere mei abbi pietà abbi pietà di me
miseri peccatoris.
credo in fidem tuam
credo in studium tuum
credo in operam tuam
vivo
per il tuo infinito amore.

maria
tibi preces adhibeo
ut in aeterna tua vita
vivere possim
in perpetuo gaudio
hominum
bonae voluntatis.

lux vitae meae
spiritus meorum dierum
mihī monstra viam
ut numquam errem.

iuvenes angeli
me semper comitate
ut vivere possim
cum modestia
gaudio
amore
una cum vobis
complexi.
una aedificabimus
meliorem mundum.



*memorare
san bernardo di chiaravalle*

*ricordati, o vergine maria,
che non si è mai udito al mondo
che alcuno sia ricorso alla tua protezione, quemquam ad tua currentem praesidia,
abbia implorato il tuo aiuto,
abbia chiesto il tuo soccorso,
e sia stato abbandonato.
animato da tale fiducia,
a te ricorro, o madre, vergine delle vergini;
a te vengo, dinnanzi a te mi prostro
peccatore pentito.
non volere, o madre del verbo,
disprezzare le mie parole,
ascoltami.
amen.*

*memorare, piissima virgo maria,
a saeculo non esse auditum
tua implorantem auxilia,
tua petentem suffragia
esse derelictum.
ego, tali animatus confidentia,
ad te, virgo virginum mater, curro;
ad te venio, coram te gemens,
peccator, assisto.
noli, mater verbi,
verba mea despiciere,
sed audi propitia et exaudi.
amen.*

memorare, piissima virgo maria,
a saeculo non esse auditum
tua implorantem auxilia,
tua petentem suffragia
esse derelictum.
ego, tali animatus confidentia,
ad te, virgo virginum mater, curro;
ad te venio, coram te gemens,
peccator, assisto.
noli, mater verbi,
verba mea despiciere,
sed audi propitia et exaudi.
amen.

showroom persol milano

progetto project: david chipperfield architects
luogo venue: via fiori chiari, milano, italia italy
committente client: luxottica
progetto della luce lighting project: Viabizzuno Upo
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: alberto tomè
fotografia photography: gerhardt kellermann

sistemi di illuminazione light system: **binario elettrificato 48V cisei**
box cisei l.1080mm 48V 3000K 20W/m
campana brembana d. 1600mm 300W 3000K
mensola cisei 6mm l.1080mm 48V 3000K 20W/m
mensola cisei 6mm l.3250mm 48V 3000K 20W/m
roy tavolo copper bronze
tubino cisei d.17mm l.1080mm 48V 3000K 20W/m
tubino cisei d.17mm l. 3250mm 48V 3000K 20W/m

persol, marchio di occhiali sinonimo di qualità e design italiano, apre le porte del suo primo negozio di concetto in europa. dopo il primo unico negozio di rodeo drive a los angeles, persol si arricchisce di un secondo chimerico negozio nel centro storico di milano, in via fiori chiari 16, nel cuore di brera.

con le sue strade acciottolate, i suoi segreti cortili, i suoi prestigiosi palazzi e la celebre pinacoteca, brera è un quartiere dall'eleganza raffinata e singolare, da sempre punto di incontro dell'arte e della cultura della città. progettato da david chipperfield architects milano, il negozio di concetto si estende su un'area di circa 120 metri quadri e porta in scena l'espressione dello stile di vita persol, marchio diventato simbolo di autenticità e contemporaneità; il negozio di concetto riprende questi caratteri opposti riproponendoli come elementi complementari, da un lato reinterpretando l'architettura come archeologia, dall'altro l'allestimento come tecnologia. l'idea alla base del concetto è di rivelare l'architettura autentica del sito, attraverso un processo di recupero e restituzione di parti stratificate dell'edificio e, anziché nasconderle con i nuovi interventi, generare un rimando tra l'architettura svelata del negozio e il quartiere, un collegamento tra l'anima del marchio e l'anima di milano.

l'architettura restaurata diventa il contenitore storico dell'allestimento contemporaneo composto da una serie di quinte funzionali all'esposizione del prodotto persol.

la scatola architettonica, una sequenza di quattro spazi suddivisi da tre portali, viene mantenuta per generare un ritmo temporale e spaziale all'interno del negozio offrendo la possibilità di organizzare il prodotto persol in modo diverso a seconda degli spazi, con un ritmo sincopato.

i materiali di tutte le superfici, orizzontali e verticali degli spazi, sono, per quanto possibile, mostrati nella loro essenza: i muri in mattoni sono rivelati e scialbati, i pavimenti in beola sono riscoperti e bocciardati, la colonna in granito e gli elementi in ceppo sono rinvenuti e valorizzati con l'intento ultimo di caratterizzare l'architettura come elemento polimerico e poliespressivo.

l'allestimento autoportante in alluminio forma una serie di quinte giustapposte all'architettura storica e, a metà strada tra arredo e architettura, le quinte, una scenografia teatrale che consente di guardare al di là del palcoscenico, offrono supporto alle mensole, agli specchi e alle luci comunicando un senso di tecnologia in contrasto con l'archeologia.

arredi generati dalla stratificazione di masselli di legno in rovere sono al centro degli spazi sincopati con l'intento di garantire un senso di artigianalità in contrapposizione a quello di industrialità.

archeologia e tecnologia, artigianalità ed industrialità caratterizzano gli spazi illuminati da una luce diffusa uniformemente dal soffitto attraverso lucernai circolari artificiali; evitando di disturbare le superfici del soffitto con apparecchi contrariamente a ciò che accade abitualmente in un negozio.

il tema degli opposti viene sottolineato dal concetto nei contrasti tra lavorazioni artigianali e lavorazioni industriali, tra superfici ruvide e superfici lisce, tra superfici discontinue e continue, tra storicità e contemporaneità:

quella sintesi tra tradizione e innovazione che indubbiamente caratterizza il marchio persol.

in questo contesto, gli occhiali persol, trovano un'esposizione appropriata, in grado di rendere unica l'esperienza d'acquisto, grazie al servizio di personalizzazione e incisione, al servizio di oculistica e prescrizione.





galeries lafayette champs elysées



giovedì 28 marzo 2019 le galeries lafayette hanno aperto il loro nuovo spazio situato al 60, avenue degli champs elysees a parigi.

in un magnifico edificio art déco reinventato dall'architetto bjarke ingels (big), tutti i codici del commercio tradizionale vengono abbandonati a favore di un luogo ibrido.

lo scopo del progetto era quello di far ritornare in boutique i clienti sedotti per gli acquisti digitali, offrendo una "nuova esperienza".

per soddisfare i nuovi modelli di consumo, galeries lafayette ha fatto affidamento sull'architettura, sulla luce, nonché su una selezione di prodotti e modelli di vendita esclusivi.

nella spiegazione dell'approccio al progetto inglese sottolinea che: "con l'avvento e l'onnipresenza della vendita al dettaglio online, il ruolo e la rilevanza del grande magazzino urbano devono essere rinnovati come agora urbana", ha continuato spiegando: "noi umani siamo esseri sociali e più che mai abbiamo bisogno di un forum per l'intimità collettiva, dove non possiamo semplicemente ottenere ciò che vogliamo facendo clic su di esso, ma dove possiamo interagire con gli altri in ambienti urbani che sono visivamente e fisicamente stimolanti a tutti i sensi".

è un concept store, una boutique dove tutto è possibile, disponibile in una versione xxl su 6.500 m2, la più grande area commerciale del leggendario viale.

il negozio si sviluppa su quattro livelli interconnessi in cui si intersecano negozi, punti di ristoro ed eventi.

"un'utopia pragmatica": questo è ciò che ha guidato bjarke ingels a rendere questo parco giochi un luogo ibrido e innovativo.

nel seminterrato, una food court offre una selezione di prodotti francesi e la possibilità di cenare in loco.

il piano terra ospita pop-up e il mondo della bellezza.

il primo piano è il posto privilegiato dei marchi emergenti mentre le etichette più intramontabili e creative occupano il secondo.

gli universi femminili e maschili sono un tutt'uno mentre i prodotti non sono più classificati per marchi ma per categoria.

ci sono pesi massimi nel settore ma anche "instabrands" fisicamente presenti nei negozi per la prima volta.

i commessi qui diventano "stilisti personali", appositamente formati per l'occasione.

uno dei limiti maggiori del magnifico edificio art déco è stata la mancanza di aperture sulla strada, ciò che avrebbe potuto essere inaccettabile per gli spazi commerciali tradizionali, diventa una delle qualità di questo nuovo spazio.

la vetrina si sposta al primo piano: una grande apertura sull'angolo del palazzo mette in evidenza la scala monumentale composta da vetro e luce che diventano segnale visibile da tutta l'avenue degli champs elysees.

gli chandelier sono incastonati sotto ogni scalino, gli a1 e gli n55 sono integrati nella struttura: il gesto architettonico viene illuminato e la scala diventa punto focale interno ed esterno, rappresentativo di tutto il negozio.

gli chandelier, sviluppati su misura seguendo l'ispirazione dello studio boa lighting, sono composti da tubi metallici che si intersecano a alle cui estremità sono inserite delle sfere di vetro disegnate in esclusiva per il progetto.

passato l'angolo e una volta attraversate le splendide porte in ferro battuto, i clienti entrano in un tunnel luminoso che li conduce nel cuore dell'edificio, sotto un incredibile tetto di vetro.

le vetrine vengono create all'interno del negozio e assumono la forma di scatole sospese sotto la cupola e la scenografia viene cambiata regolarmente.

in queste scatole di vetro vengono integrati i binari a1 con gli spot n55 così da fornire la massima flessibilità e un'altissima qualità della luce.

gli apparecchi sono trattati con una finitura speciale per fondersi completamente con la struttura portante dei cubi in vetro. si utilizza una luce d'accento che mette in valore i prodotti esposti e li rende visibili da differenti angolazioni.

sotto le scatole sono fissati nuovamente gli chandelier.

i cubi sospesi diventano così vetrine, apparecchi d'illuminazione e punto di riferimento all'interno del negozio.

progetto project: big - bjarke ingels group

luogo venue: avenue des champs elysées, parigi paris

committente client: galerie lafayette

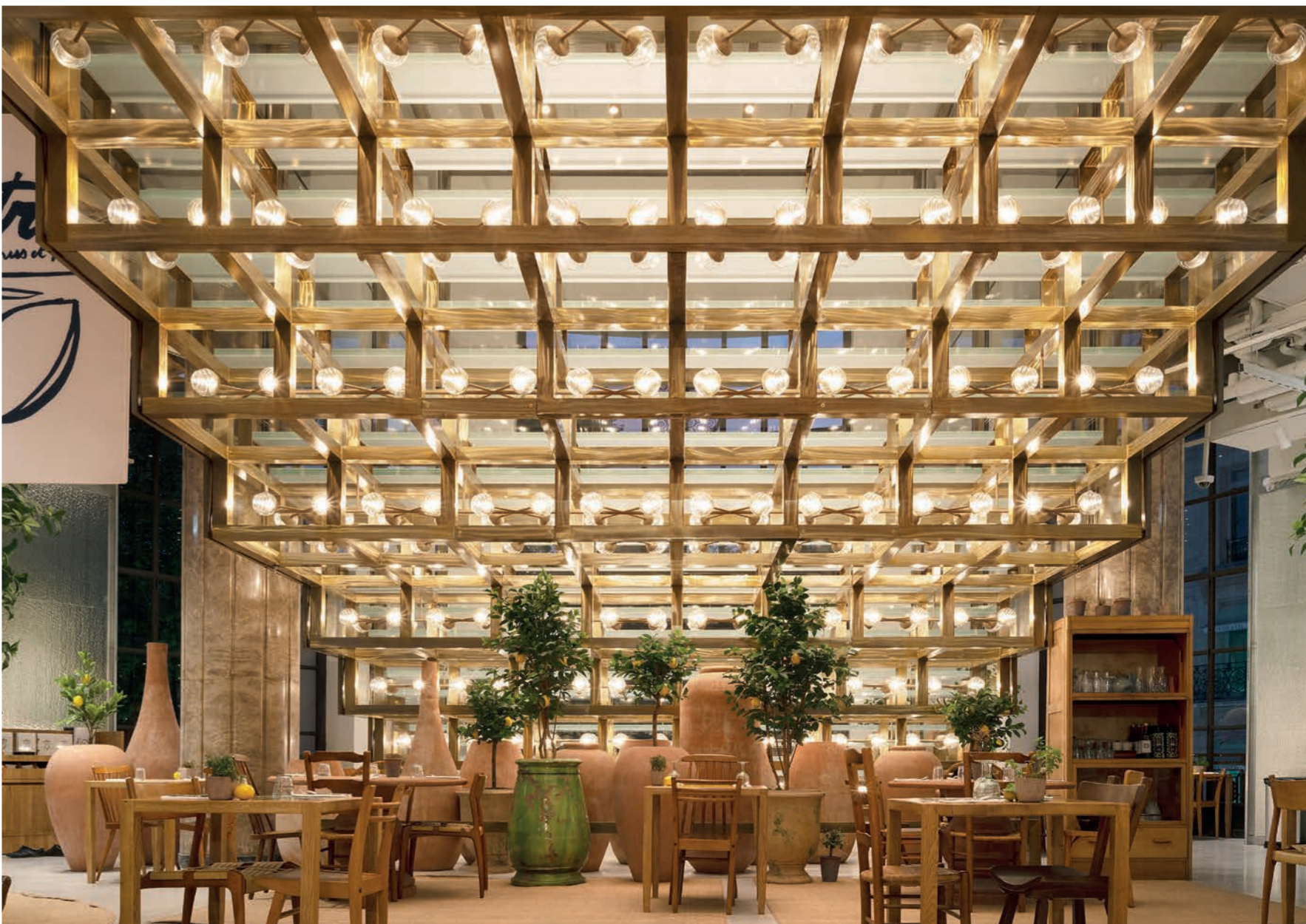
progetto della luce lighting project: boa light studio

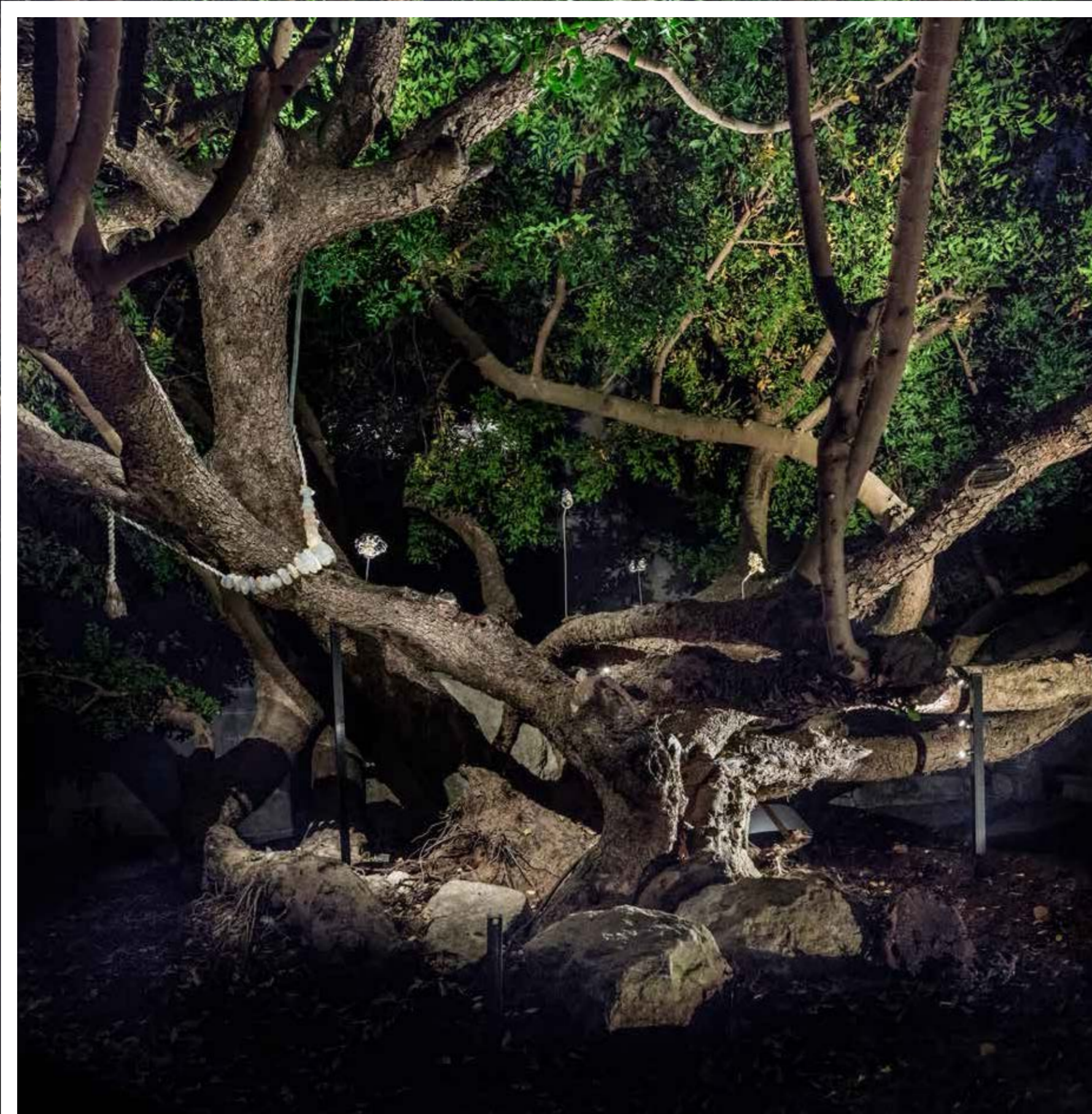
rivenditore Viabizzuno dealer: Viabizzuno inparigi

responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: Viabizzuno inparigi

sistemi di illuminazione light system: a1

**chandelier su misura
n55**





il giardino delle esperidi

progetto project: carmelo giannuso, massimo izzo
 per la luce for the light: marionanni
 piante plants: vivai giannuso
 gioielli jewelry: massimo izzo
 luogo venue: noto, sicilia, italia italy
 scienza fotografica photography: fabio gambina
 copertina on cover : dettaglio, detail

sistemi di illuminazione light system: **luciole**
traccia terra
apparecchi di illuminazione per esterni P1 e P2
micromen
lanterna n55



il cielo sopra rosolini sembra di carta azzurra. le case erano un netto disegno giallo di arenaria, la pietra farinosa che aveva sedimentato per millenni nei fondali del mare e ora verticalità architettonica di tutta la sicilia, sospesa sulle alte chiese, sui palazzi nobiliari e piena di umana memoria sulle antiche case. era lì, librata nell'aria, a fare da limite alla volta celeste, declinata mille e mille volte in riccioli barocchi per via dell'ossessione estetica del mediterraneo per ciò che è materia.

carmelo camminava spedito nella piazza vuota, i passi cadenzavano come il ritmo cardiaco, tagliavano l'aria rovente di agosto che si chiudeva dietro di lui, come una lenta, tenda pesante. la carnagione scura, gli occhi accesi, rivolti verso il basso per proteggersi dalla luce sguaiata e violenta. i tratti del viso del ragazzo erano forti, spigolosi come le pietre di ermes, certamente il sangue di antico dei sicani - la popolazione iberica arrivata in sicilia prima dei greci - lo radicava alla terra come un'erba selvaggia. i capelli d'ebano brillavano al sole come una scura aureola. sudato dopo una partita di calcio tornava a casa per pranzo. l'ombra di un ulivo possente lo accolse un momento nel suo grande confine blu. in quell'istante, un soffio fresco di vento mosse le foglie e le lance d'argento si mossero tutte insieme. un rumore metallico, simile a un anello d'acqua, si dilatò calmo nell'aria. lui respirò con forza la frescura, l'ombra irreale, poi guardò l'albero come si guarda un uomo ed espirando, in cuor suo. lo ringraziò.

siracusa, non lontana di lì, assopita nella calura estiva, altava lenta le sue stesse contraddizioni: protostoria e industrializzazione, assurda architettura e antichi templi dorici. siracusa è un luogo fecondo. è benedetta dalle acque dolci e dal mare mitologico. è femmina come le dee madri che la custodiscono da sempre: artemide, atena e persefone si aggirano tra la gente ignara e distratta; con il raggio caldo dei loro scuri occhi millenari, osservano silenziose e assertive il rituale umano delle stagioni della vita.

in quel pomeriggio d'agosto, nei fondali della costa bianca, un giovane uomo bello al pari di un dio greco emergeva dalle acque con un bottino di pesci e polipi: è massimo, un nome con una promessa dentro.

l'antica arte di forgiare l'oro abita nelle sue mani: come la primavera fa fiorire i legni scuri dei mandorli di nuvole leggere e profumate, così lui magicamente inventa leggi estetiche che esaltano pietre e fecondano il metallo prezioso. somiglia ad efesto nella pancia oscura del vulcano. nel suo laboratorio, le creature del mare prima daranno forma a rosse cere, poi all'oro: saranno vive e sensuali, carnali e cristallizzate nel movimento come una menade di skopas.

la vita ha immaginazione, inventa percorsi, incontri... e così, in una giornata di tarda primavera, dopo quasi trent'anni, l'artista orafa massimo izzo valica con la sua land rover color corallo i cancelli di un vivaio straordinario: una collezione di alberi in un giardino dell'eden giardino o di un'era perduta. la famiglia giannuso si occupa con amore e dedizione a questo luogo incantato, è una piccola tribù con antichi valori e ideali forti, che eredita la struttura patriarcale della società precedente la nostra.

corrado è il capostipite: mani come corteccia, solido come uno dei suoi carrubi, arcaico come una divinità del campo. è un gallerista d'arte che cura e protegge sculture viventi. opere selezionate per bellezza e tempo, uniche e straordinarie. i due figli collaborano con lui: carmelo e rosario.

carmelo, nome che in ebraico vuol dire "giardino", è il maggiore: è il ragazzo dai capelli scuri che ama gli ulivi, a colpo d'occhio ne sa individuare l'età, riconosce se l'innesto è di tipo saraceno o greco, distingue la forma carnosa dei frutti e delle foglie d'argento.

l'ombra dell'ulivo di quel pomeriggio d'agosto lo ha consacrato... scelto. le piante sono esseri viventi, abitano il vivaio di famiglia come la gente popola un paese e ne fa la storia. carmelo conosce i suoi alberi ad uno ad uno, si accorge quando in sua assenza qualcuno viene venduto, li nutre, li disseta, accudisce con amore ogni filo verde perché in esso c'è la vita, questa cosa che abbiamo dimenticato essere sacra.

l'incontro tra carmelo e massimo non comincia come un'amicizia, lo diventa per crescita fisiologica massimo sta costruendo il suo giardino e desidera sia un posto di grazia assoluta e memoria. questo accade. il suo viale di ulivi diventa la concretizzazione della poesia alla vita di nazim ikmet" e si arricchisce di un dono che è un "patto di alleanza": una sequoia che carmelo regala a massimo.

i due amici, al ritorno da un viaggio a santiago di compostela, pensano con entusiasmo ad una mostra che sintetizzi la loro visione della vita, dei valori e di ciò che si può definire arte. nasce "il giardino delle esperidi" che ha un suo primo "prova d'orchestra" nell'installazione intitolata "al più grande scultore dell'universo" all'interno di un palazzo nobiliare a noto.

un olivo erculeo, con fasci vegetali contratti come muscoli d'atleta, ospita sul tronco i volti preziosissimi di demetra e kore dal sorriso ieratico, benedicente chi scende nelle oscurità ctonie come orfeo. massimo ha dato loro un volto emblematico di argento nero.

l'installazione è il prototipo della prodigiosa loro successiva mostra! nella mitologia il giardino delle esperidi è il dono di nozze di zeus ad era. il giardino (come l'eden) solleva l'anima e rammenta la felicità eterna, la verità quasi perduta. carmelo e massimo scelgono quattro icone dell'universo vegetale cariche di messaggi simbolici: lentisco, melagrana, mirto e ulivo, tutte appartenenti alla collezione privata di corrado giannuso. per ognuna di esse, il ragazzo marino dei fondali di costa bianca realizza una preziosa scultura-gioiello.

il lentisco (pistacia lentiscusnato, l'esemplare esposto è datato tra il XVII -XVIII sec.), accoglie tra i rami e il sul tronco profumato "luce siderale": grani d'opale come stelle nascenti e il volto di medusa sorpresa, in un attimo eterno, nel vedere sé stessa. oro giallo, argento nero e diamanti: pezzo unico.

il melograno (punica granatum, l'esemplare esposto è datato tra XIX e il XX sec.) ha una speculare melograna blu, la sintesi estetica dell'artista che, nell'essenza di un'acqua marina naturale e una cascata di coralli antichi siciliani (XIX), racchiude la forma pura e sacra di un'architettura che, per spiritualità e misticismo, ricorda il tempio di salomone.

l'ulivo (olea europaea, l'esemplare esposto è datato tra XVII -XVIII), albero simbolo di un'intera civiltà millenaria, presente sulla strada fluida del mediterraneo, si sposa con un gioiello-scultura dal titolo linea d'oriente.

è un sole sorgivo, un ovale azzurro di acqua marina naturale, oro giallo, diamanti taglio brillante, che sembra stilisticamente tratto dalle ceramiche del neolitico, per i raggi sottili e direzionali, come una traiettoria tra i mondi. il mirto (myrtus communis luma, l'esemplare esposto è datato tra il XVIII -XIX) simbolo di purezza, fa approdare tra i verdi arborei un cavalluccio d'oro giallo tempestato di diamanti. presiede una fetta di acqua marina naturale pura come un'onda marina, grezza e senza taglio umano.

l'animale simbolo della lealtà maritale si fonde con l'albero di afrodite che emerge dal mare di cipro.

il paradiso riconquistato si è materializzato grazie a loro, in un luogo straordinario, palazzo del castelluccio il 17 agosto 2019.

un giardino primigeno dove nella vegetale bellezza di un dio creatore si incastona il luccichio delle pietre preziose, uno spartito di armonia e potenza che izzo fa vibrare come una sinfonia del tutto.

mario nanni, artista delle luci, ha realizzato in questa occasione una delle sue stregonerie illuminando magicamente, come da luce propria, gli alberi e le sculture-gioielli.

la luce del maestro nanni, pura energia amante della verità, ha reso possibile l'installazione esaltandone la suggestione.

la nostalgia edenica ha rapito gli occhi dei presenti alla mostra, l'incanto ricorda che la terra è il paradiso originale e che l'arte deve essere il credo universale in un momento dove la plastica riempie i mari e la cementificazione deturpa il nostro pianeta.

massimo e carmelo sono la dimostrazione che possiamo costruire oasi di bellezza perduta: seminando con pazienza e fatica possiamo attendere con ottimismo le fioriture che verranno.

il giardino delle esperidi è il messaggio di un sogno globale, il percorso è ancora più importante della meta finale.

il giardino è sinonimo di armonia tra gli uomini e la terra. un giorno della nostra vita, sulle strade assolate del "micro-continente" sicilia, solcare l'oltre vegetale del giardino vivaio di corrado giannuso a rosolini e la geografia artistica che fa la storia dell'atelier di massimo izzo in ortigia, diventerà memoria indimenticabile del nostro viaggio.



verom penthouse

progetto project: enrico muscioni architect

direttore lavori works director: enrico muscioni architect

luogo venue: falciano, san marino san marino

committente client: privato

progetto della luce lighting project: enrico muscioni architect

rivenditore Viabizzuno dealer: vbo riccionebo riccione

responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: maicol fedrigo

fotografia photography: nicola boris serafini

*sistemi di illuminazione light system: **13x8***

arcoled

c1 incasso

candela di vals ottone

lenticchia

quasi

m1 micro

notte bronzo

zero led



il progetto di questo attico si propone di andare oltre l'interior design e di entrare nel mondo dell'arte, considerandolo come uno spazio e non come un oggetto fluttuante.

un monolito rivestito con una superficie in malta di terra cruda e bronzo, pensato come uno scrigno che racchiude gli spazi funzionali, dividendo in due parti le aree della casa. si sviluppa in parallelo rispetto alla parete frontale vetrata della casa che si affaccia sulla costa adriatica.

lo spazio interno comunica materialmente, fisicamente e funzionalmente con quello esterno.

da nord a sud, lo spazio si suddivide nei vari ambienti living: ingresso, soggiorno, sala da pranzo/cucina, salotto/zona relax. per ognuno di questi ambienti sono state progettate delle trasparenze sotto forma di vedute (ingresso), grandi finestre (soggiorno e sala da pranzo/cucina) e una vetrata ad angolo nel salotto affacciata sul parco naturale marino di san bartolo. la zona notte è "protetta" dalla zona giorno da un volume monolitico che racchiude gli spazi abitativi: bagno, hammam privato, guardaroba e utensili da cucina.

la zona living è caratterizzata da una parete scultorea in corian che indica la direzione principale della casa. una presenza aliena benevola che racchiude sistemi audio/video e tecnologie domestiche.

il layout generale dello spazio living è scandito orizzontalmente da una parete divisoria bassa rivestita dalla stessa resina del pavimento che divide la zona con il divano dalla sala da pranzo con un "camino a vapore". questa suddivisione viene riproposta con l'imponente isola in bronzo della cucina, i cui spazi di lavoro funzionali sembrano nascondersi nei materiali.

la progettazione degli spazi è intesa a creare un layout che funzionerebbe anche senza la presenza delle porte. le porte sono progettate come elementi scultorei sospesi dal soffitto. forme verticali pure che lasciano un segno intrigante sulle pareti generando una stratificazione orizzontale sulle superfici verticali. l'hammam interno è concepito come uno spazio meditativo sollevato da terra di 48cm.

il bagno turco con piscina a sfioro può funzionare anche come bagno con doccia, la cui posizione e altezza consentono di poter vedere il mare dal centro della casa. l'esterno è dotato di un angolo cottura fisso e una mini piscina a sfioro.

questi due elementi, e un blocco in pietra segnato da strisce di ghiaia bianca illuminate, suddividono gli ambienti esterni: zona living, zona pranzo, zona relax/solarium. segnalano inoltre aree dedicate alla coltivazione degli ortaggi.

ogni singolo impianto, complemento di arredo e illuminazione è stato progettato da enrico muscioni.

with this penthouse project the intention is to move beyond interior design and get into the realm of art, not considered as a floating object, but as a space.

a monolith covered with a mortar surface of raw earth and bronze thought as functional spaces container divides in two parts the house areas. it develops itself parallel to the front glazed house wall overlooking the entire adriatic coast.

the interior space communicates with the external one materially, physically and functionally.

from north to south the space is marked by functions of living area: entrance hall, day living, dining/kitchen, lounge/chill out area.

for each of these functions there have been provided transparencies thought as views (entrance) large windows (day living and dining kitchen) and a glass corner window to the lounge area overlooking the san bartolo sea natural park.

the sleeping area is "screened" from the living area by a monolithic volume containing living spaces: toilet, privathammam, wardrobe and kitchen stuff.

the living area is characterized by a corian sculptural wall that indicates the main direction of the house.

a friendly domestic alien that includes audio video systems and home technologies.

the living general lay out is scanned horizontally by a low wall partition covered by the same floor resin skin that divides the sofa area from dining room with a "steam fire".

this scan is repeated with the imposing bronze kitchen island whose functional work spaces seem to hide in its materials.

the spaces project concept want to demonstrate a general lay out that would function also without doors thought.

pure vertical shapes that denote an intriguing sign on the walls generating an horizontal layering on the vertical surfaces.

the internal hammam is conceived as a meditative space raised from the ground by 48cm.

a steam room with an overflow infinity pool can also function as a comfortable shower room whose location and its height difference allows you to see the sea from the center of the house.

the outdoor provides a permanent cooking area and a mini swimming infinity pool. these two elements, and a stone platform marked by white gravel deadlifts lit punctuate the external functions: living, dining, relax/sunbathing.

they also provide dedicated areas for the vegetables cultivation.

every single item of fixture, lighting and furniture is designed by enrico muscioni.

ambasciata estone a mosca

progetto project: margit argus, margit aule, toomas adrikorn,
kaiko kerdmann, maris kerge, katrin vilba
direttore lavori works director: kh energia konsult, indrek jürgens
luogo venue: malyy kislovskiy pereulok 5, moscow, russia
committente client: riigi kinnisvara as
progetto della luce lighting project: siim porila
rivenditore Viabizzuno dealer: silmani elekter as, tallinn
responsabile tecnico di zona Viabizzuno technical area manager: ramon sigarini
fotografia photography: terje ugandi

sistemi di illuminazione light system: **094 system**
106x53
accabi
arcoled
bacchetta magica fluo
c system
cubo15
lenticchia
linea di luce
m1 micro
net muro
p1
royal chandelier customized
roy lettura
tessera

L'edificio dell'ambasciata presente a mosca ha un valore unico per la repubblica di estonia. è il primo edificio ad ospitare un'ambasciata estone e anche l'unico ad essere in relazione continua con l'estonia da 85 anni. il complesso è composto da due sezioni chiaramente distinte. l'edificio, che si affaccia su malyy kislovskiy pereulok, è stato progettato nel 1903 e completato nel 1906 per volontà di vladimir dumnov, noto editore e libraio. l'interno di questo palazzo cittadino in primo stile liberty presenta elementi eclettici e riccamente decorati tipici del primo periodo liberty. sono stati conservati i lampadari in cristallo, i soffitti stuccati e i camini di marmo originali. questo maestoso edificio ospiterà aree di ricevimento e sale di rappresentanza. i numerosi tesori artistici e gli arredi conservati nell'edificio rappresentano uno spaccato della storia dell'ambasciata, che si riflette a livello tematico nella progettazione dei diversi spazi interni, che presentano elementi d'epoca tipici delle precedenti forme di governo e delle condizioni sociali di quegli anni. ad esempio, è possibile trovare al contempo sia ambienti nello stile autentico degli albori della repubblica estone sia dell'epoca dell'unione sovietica. un approccio ludico di questo tipo si traduce in sale in cui è possibile esporre in modo solenne i mobili e le opere d'arte conservate, soddisfacendo al contempo i requisiti di un ambiente di lavoro moderno. la sala da ballo, festosa ed elegante, viene utilizzata ogni anno per ospitare un grande ricevimento per la giornata dell'indipendenza estone con quasi 300 ospiti. l'annesso all'edificio storico verso kalashnyy street è stato progettato dallo studio estone eke projekt architects negli anni '70 e completato nel 1982. questa sezione del complesso è stata utilizzata in passato come albergo, mentre il nuovo progetto la convertirà in locali ad uso ufficio.

the building of the embassy in moscow is unique for the republic of estonia. it is historically estonia's first ever embassy building and also the only one that has been continuously connected with estonia for 85 years. the complex is made up of two clearly distinct sections. the building that faces malyy kislovskiy pereulok was designed in 1903 and completed in 1906 for vladimir dumnov, a well-known publisher and bookseller. the interior of this city mansion, built in the early art nouveau style, features richly decorated eclectic and early art nouveau elements; the original crystal chandeliers, stuccoed ceilings and marble fireplaces are preserved. this stately building will accommodate reception areas and representative rooms. the numerous art gems and furniture preserved in the building are like a cross-section of the embassy's history, which will be thematically reflected in the interior design in the form of different environments where period details serve to represent former systems of rule and social circumstances. for example, it is possible to piece together stylistically authentic rooms here on the model of those of the early days of the republic of estonia or the era when estonia was part of the soviet union. a playful approach of such kind will result in narrative rooms that can respectfully exhibit the preserved furniture and works of art while meeting the requirements for a modern working environment. the truly festive and beautiful ballroom is used every year to host a great estonian independence day reception with nearly 300 guests. the extension annexed to the historical building towards kalashnyy street was designed by eke projekt architects in estonia in the 1970s and completed in 1982. this section of the complex was formerly used as a hotel. the new design will convert it into office rooms.

